RAPPORTO SOCIO AMBIENTALE 2011

RenoDeMedici

RAPPORTO SOCIO AMBIENTALE 2011

Questo Rapporto socio-ambientale è a Impatto Zero®:
le emissioni di CO_2 generate alla sua produzione sono state compensate contribuendo alla creazione
e tutela di foreste in crescita in Madagascar.

RDM
GROUP
RenoDeMedici

Lettera del Presidente

Quella che sembrava una crisi finanziaria destinata a risolversi con un riassetto degli equilibri finanziari, si è rivelata una crisi dell'intero modello socio-economico del c.d. periodo 'moderno'. Sembra che non possiamo che assistere al progressivo esaurimento della forza propulsiva del sistema moderno: la crisi economico-finanziaria ha evidenziato un deficit di governance delle interdipendenze tra gli attori economici nel sistema della globalizzazione a cui si accompagna una forte caduta di competitività da parte di quasi tutti i Paesi di vecchia industrializzazione nei confronti dei Paesi emergenti che ha rotto la tradizionale divisione internazionale del lavoro modificando gli equilibri di scambio commerciale a livello internazionale. D'altronde sempre più forti ed evidenti sono i segnali che indicano un malessere, un disagio crescente in Italia, in Europa e nel mondo occidentale: crescenti disuguaglianze, persistente crisi economica, perdita di legami sociali insieme a una più ampia crisi del senso di appartenenza a una comunità, crescente degrado ambientale, incertezza sul futuro.

Di fronte a tali segnali non si può che reagire con forza. Come Gruppo Reno De Medici crediamo che qualsiasi azione di ripresa debba essere sostenibile: ovvero ispirata ai principi di responsabilità, equità, cooperazione, precauzione e partecipazione. Sostenibilità significa infatti che le nostre società sono chiamate a progettare il proprio futuro in modo da prevedere, anticipare, innovare, costruire e praticare concretamente modalità diverse di sviluppo attraverso un'azione integrata delle diverse dimensioni che ne determinano l'evoluzione: quella economica, come capacità di garantire redditi, profitto e lavoro; quella sociale, come capacità di rimuovere le disuguaglianze, promuovere coesione sociale e migliorare la qualità della vita; quella ambientale, come capacità di mantenere la qualità e la riproducibilità delle risorse naturali, di arricchire e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale. L'adesione a questi principi e la capacità di mobilitarsi per essi, rappresenta per noi

il motore per realizzare una economia e una società realmente sostenibile. La risposta del Gruppo Reno De Medici si basa sulla passione e l'impegno di tutti noi nel perseguire il desiderio di migliorare la qualità della vita con soluzioni concrete a beneficio della collettività.

L'equilibrio tra il rispetto di queste esigenze e gli obiettivi economico finanziari è parte integrante della nostra cultura aziendale e il Documento Socio Ambientale 2010 e questo secondo esperimento dimostra la sensibilità e il continuo impegno che il Gruppo RDM si pone nel raggiungere gli obiettivi di creazione del valore per gli Azionisti e la tutela degli interessi di tutti gli altri Stakeholder.

Christian Dublè, Presidente

Lettera dell'Amministratore Delegato

Il rapporto di Sostenibilità dell'anno scorso rappresentava il primo esperimento del nostro Gruppo in tal senso e si chiudeva con alcune dichiarazioni di impegno. È quindi da lì che voglio partire nel presentare il Report di Sostenibilità di quest'anno, perché la responsabilità, secondo noi consiste in questo: nella capacità di dare risposte e di render conto delle promesse fatte. Il primo traguardo importante che abbiamo raggiunto è rappresentato proprio da questo Nuovo Report con il quale vogliamo dimostrare il nostro impegno a raggiungere uno standard riconosciuto a livello internazionale. Ciò anche per giungere, in tempi brevi, a poter far verificare da un soggetto terzo il suo pieno rispetto.

Per riuscire in questo primo passo, abbiamo lavorato per tutto il 2011 all'interno della nostra organizzazione, fissando nuove responsabilità, individuando ed assegnando con precisione compiti e obiettivi, perfezionando i processi gestionali, intensificando i controlli interni e migliorando flussi informativi. La conseguenza di questo è che ogni dato, ogni affermazione che troverete riportata è tracciabile ed è stata elaborata secondo metodologie rigorose e conformi ai migliori standard internazionali. Ma grazie a tale impegno, siamo riusciti anche a verificare la validità dei processi e dei sistemi utilizzati per continuare a progredire sulla strada della sostenibilità.

Tuttavia, oltre al nostro impegno per una comunicazione 'sostenibile' sempre più precisa e profonda, il dovere principale è quello di rivolgere le nostre forze verso l'esterno. Come grande player del nostro settore, ma anche e soprattutto come testimone attento e sinceramente partecipe al grande processo di cambiamento in atto, riteniamo che i nostri obiettivi principali siano sul fronte energetico e su quello dell'ulteriore abbattimento delle emissioni di anidride carbonica. Infatti, non si può tace-

re che la nostra attività, di per sé, contribuisca allo sviluppo sostenibile in quanto intrinsecamente green. Forse è superfluo ricordare che la nostra materia prima è la carta da macero che così viene riutilizzata anziché destinata a forme di smaltimento ambientalmente meno meritevoli!
Vogliamo ribadire che i benefici che se ne traggono sono di natura:
1) ambientale, associati ad esempio al minor utilizzo di fibra vergine per la produzione e conseguente salvaguardia delle risorse paesaggistiche e naturali;
2) economica, associati ad esempio alla riduzione dei costi per mancato smaltimento (ovvero i costi evitati per le tonnellate di carta avviate a riciclo invece che a smaltimento);
3) sociale, associati ad esempio e al contributo al mantenimento dei livelli occupazionali dell'industria della carta, e, più in generale, di quella della produzione e trasformazione di prodotti a base cellulosica.

Ma il cammino di tutti verso uno sviluppo sostenibile è 'in continua salita'. E non è solo la voce «crisi» a rallentare il cammino. Il problema è piuttosto fare chiarezza, e quindi fare sistema, su cosa si debba intendere per sostenibilità e su come debba essere inteso, a questo punto dello sviluppo, il rapporto tra industria e territorio. Il progresso di un'economia realmente sostenibile nelle parti più ricche e meno ricche del pianeta richiede consenso, la partecipazione condivisa di tutti gli attori, richiede soprattutto il superamento di una logica di conflitto e una totale apertura verso il «fare insieme», verso la ricerca di soluzioni comuni. L'industria resta un attore portante del processo di sviluppo e deve essere riconosciuta non solo come anello della produzione di valore materiale, ma anche come fonte di valore immateriale per i territori. Un'industria trasparente, innovativa, aperta al cambiamento e attenta ai bisogni della comunità deve essere percepita, con le sue localizzazioni e le sue infrastrutture, come alleata piuttosto che come presenza ostile, come attore partecipe di un reale processo di miglioramento economico e sociale. Questa è oggi la prima condizione per procedere nel lungo il cammino della sostenibilità.

Ignazio Capuano, Amministratore Delegato

Sommario

Parte introduttiva
Lettera del Presidente
Lettera dell'Amministratore Delegato

1. Il concetto di Sostenibilità e di responsabilità sociale d'impresa
Il ruolo delle imprese nella Sostenibilità

2. Il Grupppo RDM
Chi è il Gruppo RDM

3. I valori del Gruppo RDM
Il Codice Etico

4. RDM e l'ambiente
Il prodotto RDM e l'industria del cartone riciclato
La responsabilità ambientale del Gruppo RDM
Gli indicatori d'impatto dei processi
Progetti e prospettive future

5. RDM e le persone
Risorse umane
Clienti e fornitori
Comunità locale
Coinvolgimento degli stakeholder

6. I primi passi di un lungo percorso

"da cosa nasce cosa..."

1. Il concetto di Sostenibilità e di responsabilità sociale d'impresa

Negli ultimi anni è diventata sempre più pressante l'esigenza, per i Paesi industrializzati, di confrontarsi con la tematica della sostenibilità e della conservazione delle risorse per limitare i danni del cambiamento climatico in atto.

Il concetto di Sviluppo Sostenibile nasce 25 anni fa: fu presentato per la prima volta nel 1987 in un documento (il Rapporto Brundtland) rilasciato dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED) e viene definito come "lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare le proprie necessità".

I primi impegni concreti verso la salvaguardia del pianeta sono stati quelli presi durante il "Summit della Terra" di Rio de Janeiro (in particolare Agenda 21, che ha introdotto per la prima volta un approccio basato sulla responsabilizzazione di tutte le parti cointeressate, ossia autorità, cittadini, imprese) o il Protocollo stilato durante l'incontro di Kyoto nel 1997, in scadenza nel 2012, che ha previsto la riduzione del 5,2 per cento dei gas serra rispetto al 1990 e che si è posto l'obiettivo di spronare una concezione più sostenibile dello sviluppo economico.

L'ultima conferenza delle parti in ordine cronologico è stata quella di Durban. Per evitare il fallimento delle tre precedenti Conferenza delle Parti (COP), Copenhagen, Singapore e Seoul, si è deciso di prolungare i vincoli del Protocollo di Kyoto fino al 2020, rimandando i negoziati per un nuovo accordo (che dovrà coinvolgere per la prima volta tutti i grandi produttori di CO_2, dagli Stati Uniti alla Cina, pas-

sando per India, Brasile, ma anche Canada e Australia) alla Cop 18 prevista per fine 2012 in Qatar e dando il via libera al "Fondo verde per il clima" (Green Climate Fund) per aiutare i paesi in via di sviluppo ad adattarsi al riscaldamento globale.

Come confermato nell'ambito di queste conferenze, lo scopo dello sviluppo sostenibile è quello di realizzare sistemi di produzione e consumo di beni e servizi in grado di coniugare le esigenze di sviluppo e crescita economica con il rispetto dell'ambiente e delle persone che vivono in ciascun ambiente. Il mondo delle aziende riveste un ruolo prioritario in questo ambito: la loro presa di coscienza su questi temi, infatti, può rivoluzionare sensibilmente l'impatto sociale ed ambientale che le attività umane hanno sul nostro Pianeta.

Il ruolo delle imprese nella Sostenibilità

Negli ultimi dieci anni è avvenuto un cambiamento del ruolo dell'impresa nella società. Alcuni accadimenti chiave che l'hanno causato sono la globalizzazione dei mercati, l'emergere di sfide globali sociali ed ambientali quali HIV/Aids e il cambiamento climatico, così come la diminuzione della capacità dei Governi nazionali di trovare, da soli, soluzioni a queste problematiche. Inoltre vi è una crescente influenza delle organizzazioni della società civile.
A livello internazionale si assiste ad un processo di avvicinamento tra l'impresa e la società generato dalla sempre maggiore attenzione ai temi della sostenibilità e della responsabilità sociale. L'impresa deve adottare un comportamento etico il che vuol dire non solo essere conforme alla legge, ma anche instaurare un corretto rapporto con l'ambiente, adottare politiche rispettose dell'individuo e più in generale svolgere un ruolo positivo verso il contesto economico e sociale in cui si trova ad operare. il Gruppo RDM adotta volontariamente comportamenti e misure orientati a rendere più sostenibile la sua attività. In questo documento vi comunicheremo in che modo.

Responsabilità

Prendiamo questa parola molto seriamente

Il Gruppo RDM pone alla base della propria missione l'impegno a contribuire in modo concreto alla creazione di un mondo migliore. Siamo consapevoli del fatto che Aziende come la nostra possano avere un consistente impatto sul Pianeta e siamo convinti di potere, attraverso un comportamento responsabile, minimizzare quello negativo e massimizzare quello positivo. Crediamo che ogni Azienda che si definisca responsabile debba essere interessata alla conservazione dell'ambiente da cui dipende il nostro futuro e soprattutto, quello dei nostri figli.

Il Gruppo RDM non crede solo nel valore della conservazione delle risorse naturali ma anche in quello di avere un buon impatto nella società in cui opera.
Facciamo del nostro meglio per creare un ambiente di lavoro sano, corretto ed onesto in cui i nostri collaboratori (dipendenti e non) possano lavorare al meglio. Non solo, ci preoccupiamo anche dell'impatto che le nostre attività potrebbero avere sulle comunità locali e ci impegniamo a interagire con tutte la parti interessate al fine di trovare le migliori soluzioni per tutti.

I nostri valori ci impongono di svolgere le nostre attività nel rispetto del il Pianeta e delle persone che ci vivono. Vogliamo condividere con voi la nostra esperienza, i nostri programmi e i nostri sforzi attraverso questo Rapporto Socio-Ambientale, il secondo che realizziamo ma senz'altro uno dei primi di una lunga serie.

Cosa vogliamo comunicare

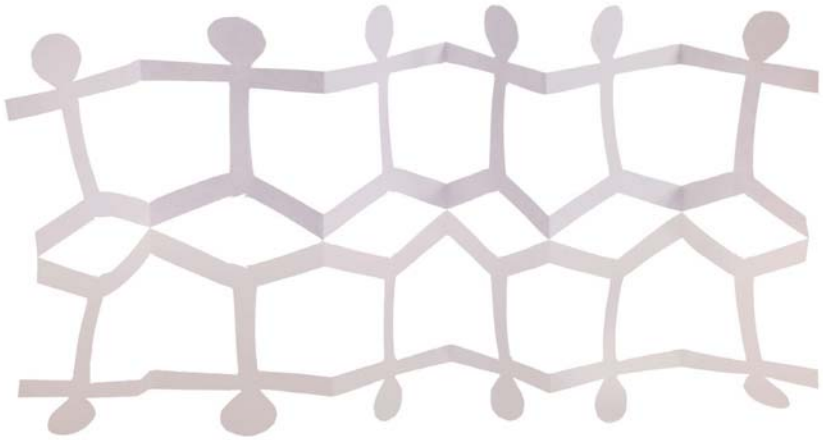
Fino a poco tempo fa l'impresa si preoccupava principalmente di ottenere la fiducia dai suoi azionisti attraverso i dati contabili; in particolare, nell'ultima riga del conto economico scalare ("the bottom line") ne veniva fornita un'eccellente sintesi.
Ora la rendicontazione parte da un approccio chiamato "triple botton line" dove la misurazione dei dati deve avvenire sulla base dei criteri economici ma anche ambientali e sociali.

L'obiettivo principale di questo Documento è quello di condividere con i nostri stakeholder il nostro impegno ed il nostro percorso verso la Sostenibilità. In questo Documento troverete:
- Trasparenza nel fornire dati e informazioni
- Orgoglio di appartenere a un Gruppo che si contraddistingue in Italia e in Europa per la qualità del proprio operato
- Impegno nel migliorarci sempre di più.

Nota metodologica

In questo documento si intende esplicitare il legame tra:
- i valori di Gruppo
- il nostro impegno nella e per la Società e l'Ambiente
- la gestione delle relazioni con gli stakeholder

Il Perimetro di rendicontazione comprende le Società del Gruppo RDM con esclusione di Manucor S.p.A., Packservice S.r.l. e di quelle facenti capo a Careo S.r.l., in conformità all'area di consolidamento del documento finanziario annuale. Per le informazioni economico-finanziarie e per quelle relative al contenzioso si rimanda a quanto già descritto nel bilancio civilistico e nel bilancio consolidato.



"Un gruppo di persone
che condivide un obiettivo comune può
raggiungere l'impossibile"

2. Il Gruppo RDM

Chi è il Gruppo RDM

Il Gruppo RDM è il primo produttore italiano e il secondo europeo di cartoncino da fibra riciclata. I diversi tipi di cartoncino prodotti dal Gruppo sono destinati a tutti i settori di applicazione, anche se la loro destinazione principale è nel settore del packaging.

Il Gruppo è presente non solo in Italia, ma anche in Spagna, Francia, Germania e Regno Unito. I diversi tipi di cartoncino prodotti dal Gruppo sono destinati a tutti i settori di applicazione dell'imballaggio e dell'editoria. I prodotti RDM sono proposti sul mercato tramite diverse linee commerciali per avvicinarsi alle esigenze della clientela ed ottenere un miglioramento dell'efficienza del servizio. Il servizio al cliente, infatti, è un valore essenziale per RDM che persegue l'obiettivo di rispondere alle esigenze tanto di produzione del prodotto che del suo utilizzo, diventando partner ideale di trasformatori e utilizzatori finali per garantire qualità, innovazione e convenienza.

RDM è altresì attivamente impegnata a favore dell'ambiente attraverso una gestione attenta delle risorse energetiche e naturali necessarie al processo produttivo. La catena del valore a ciclo chiuso del prodotto a base riciclata costituisce un punto di forza del Gruppo per la sostenibilità della sua attività. RDM persegue la propria missione nel rispetto rigoroso dell'obiettivo di creazione di valore per i propri Azionisti.

Profilo del Gruppo

1.500 dipendenti
tra Italia e Europa

Il mercato europeo
Secondo produttore europeo di cartoncino ricavato da meteriale di riciclo.

8 siti produttivi in Europa

Nasce nel 1926

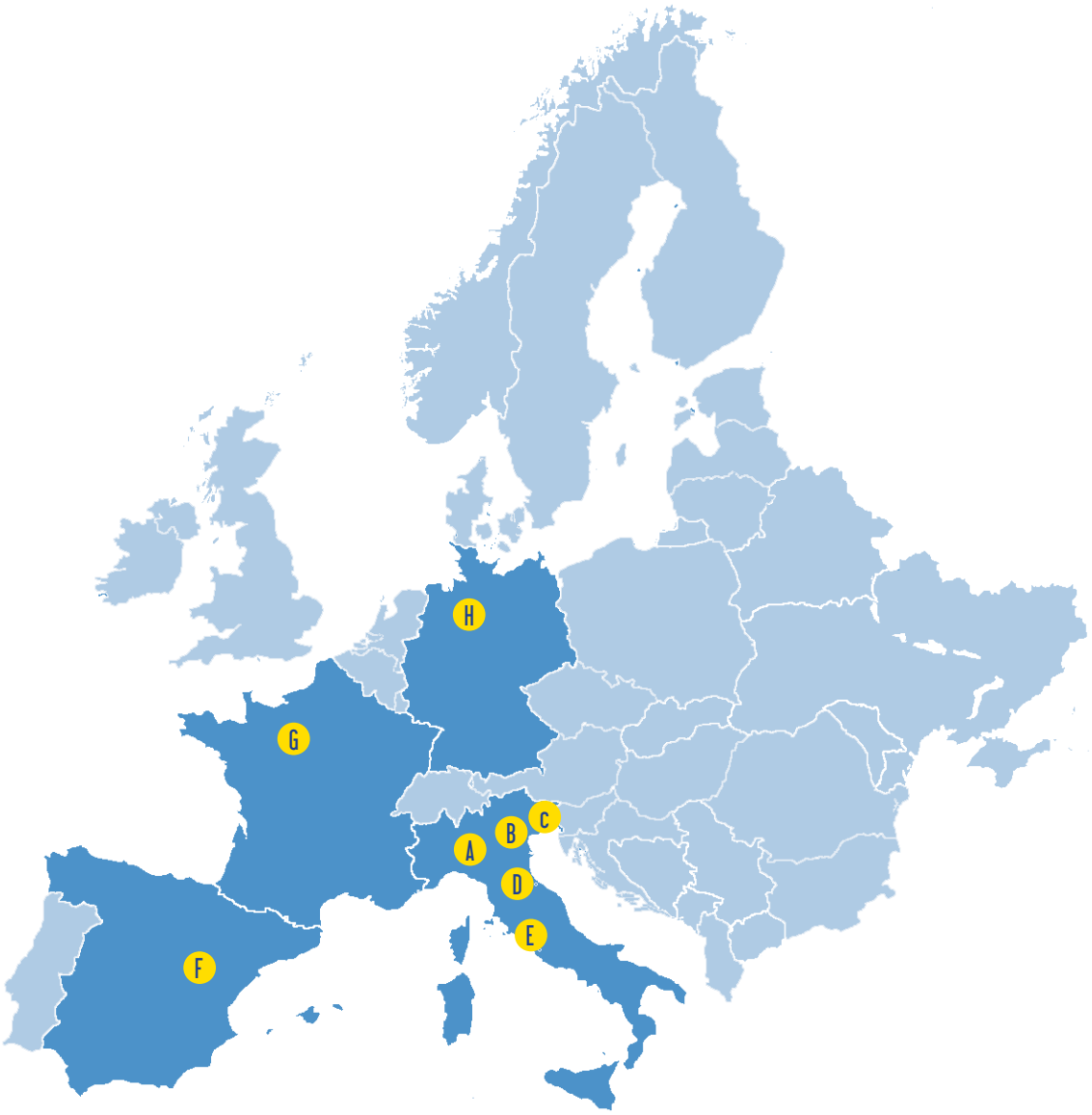
RDM GROUP

RenoDeMedici

Il fatturato
Il fatturato 2011 ammonta a 505 milioni di euro circa.

I prodotti
I prodotti del Gruppo sono destinati a tutti i settori di applicazione dellI' imballaggio ed all'editoria.

Siti produttivi



SITI PRODUTTIVI IN EUROPA

A) Magenta,, Milano, Italia
B) Santa Giustina, Belluno, Italia
C) Ovaro, Udine, Italia
D) Marzabotto, Bologna, Italia
E) Villa S. Lucia, Frosinone, Italia
F) Almazan, Sapgna
G) Blendecques, Francia
H) Arnsberg, Germania

La storia

Reno De Medici nella sua struttura è il risultato di diverse operazioni che vengono qui di seguito riassunte.
Si è scelto di limitare la cronologia agli eventi degli ultimi 15 anni considerando che la Società è stata costituita nel 1926.

1996 Reno de Medici entra in Borsa

1997 Reno de Medici viene fusa in Saffa S.p.A. assumendone in nome

1998 Reno De Medici incorpora Sarrio', diventando il secondo produttore europeo di cartoncino a base di riciclato

1999 Fusione Grafiche Capretta e Bianchi Saffapack, la nuova società assume il nome di Europoligrafico S.p.A. (ceduta nel 2005)

2001 Acquisizione della Società Aticarta (successivamente ceduta nel 2005)

2006 Scissione del patrimonio immobiliare con contestuale creazione della Società RDM Realty S.p.A., quotata presso il Mercato Telematico gestito da Borsa Italiana S.p.A.

2008 Fusione per incorporazione di Cascades Italia S.r.l. e realizzazione dell'operazione di aggregazione con il Gruppo Cascades
Creazione della joint venture commerciale Careo

2009 Acquisizione di una partecipazione di minoranza in Manucor, uno dei principali produttori di BOPP

Il sistema di Governance del Gruppo RDM

L'organizzazione di RDM è basata sul modello tradizionale ed è conforme a quanto previsto dalla normativa in materia di emittenti quotati. RDM ha aderito al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana nel marzo 2006.
Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Si riportano di seguito i principali strumenti di governance di cui la Società si è dotata anche in osservanza delle più recenti disposizioni normative e regolamentari, delle previsioni del Codice e della best practice nazionale e internazionale:

- Statuto
- Codice etico
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure.
- Regolamento del Comitato per il Controllo Interno.
- Procedura per le operazioni con Parti Correlate. Procedura adottata ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni.
- Regolamento per la gestione delle Informazioni Privilegiate e l'istituzione del Registro delle persone che hanno accesso alle predette informazioni.
- Codice di Internal Dealing.

Organi Societari

Assemblea degli Azionisti

E' competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e/o dallo Statuto sociale.

Consiglio di Amministrazione

E' investito dei più ampi poteri per l'amministrazione, ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge e/o dallo Statuto – all'Assemblea.

Comitati Interni al Consiglio

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dei lavori del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti in seno allo stesso il Comitato per il Controllo Interno, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione.

Amministratore Esecutivo Incaricato del Sistema di Controllo Interno

Il Consiglio ha nominato in data 27 aprile 2011 l'Amministratore Delegato, Ing. Ignazio Capuano amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Preposto al Controllo Interno

Un ruolo importante nel sistema di controllo interno è svolto dall'Internal Audit che ricopre altresì la qualifica di Preposto al Controllo Interno. Il Preposto al Controllo Interno deve:

- assicurare le attività di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- aggiornare il sistema di identificazione, classificazione e valutazione delle aree di rischio ai fini della pianificazione degli interventi di controllo;
- realizzare gli interventi di controllo programmati (Piano approvato dall'ODV) e non programmati;
- assicurare il mantenimento dei rapporti con la società di revisione;
- mantenere i rapporti e assicurare i flussi informativi con l'ODV, il Comitato per il controllo interno e il Collegio Sindacale.

Organismo di Vigilanza

Il Consiglio ha deliberato l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza (ODV) scegliendo per lo stesso una composizione collegiale. In particolare detto organismo è attualmente costituito da n. 2 Amministratori Indipendenti e da un Membro della Società dotato di particolari e specifiche competenze in materia 231.

Collegio Sindacale

Ha il compito di vigilare:

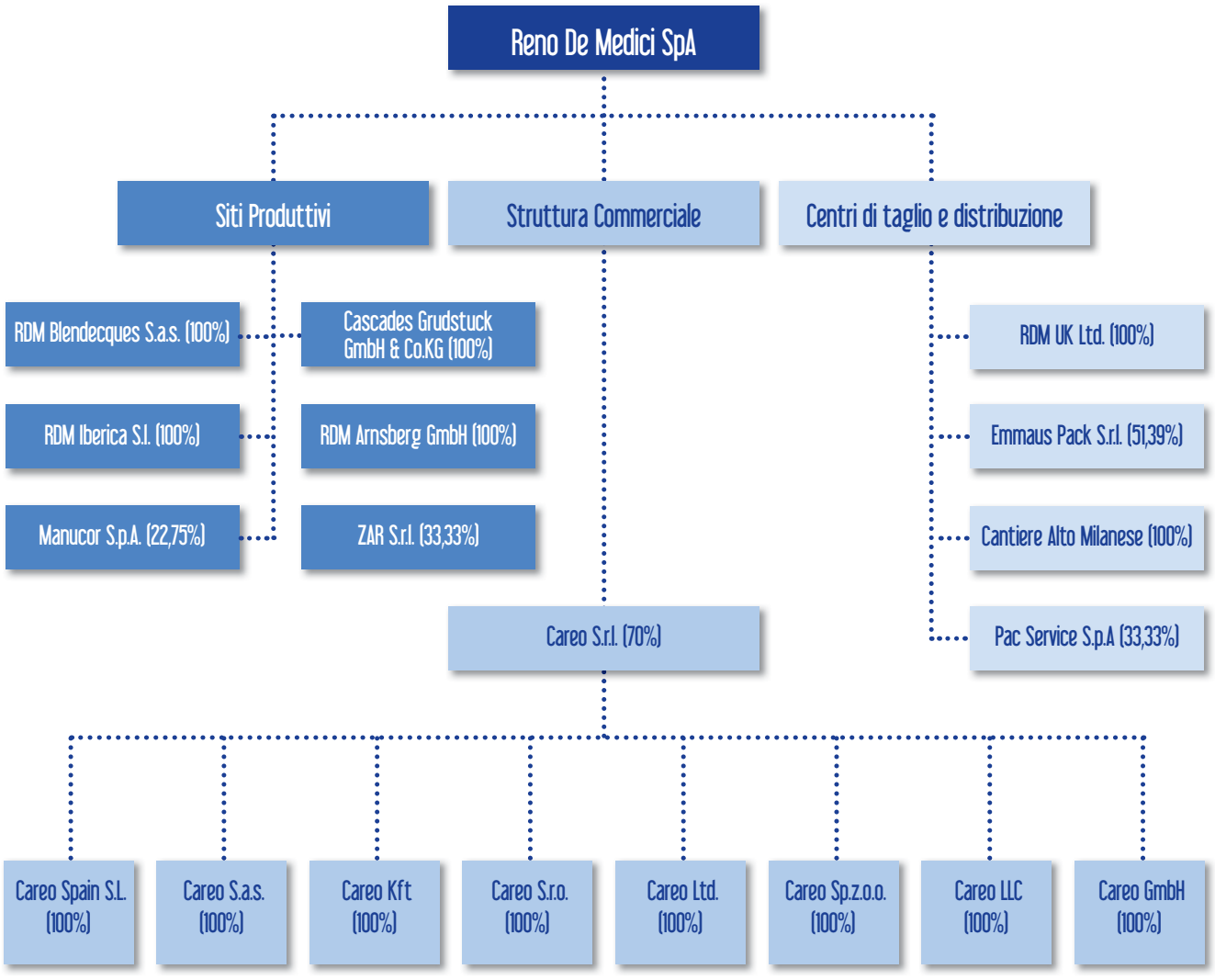
- sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione.

Società di Revisione

L'attività di revisione contabile è svolta da una Società specializzata iscritta all'albo Consob, appositamente nominata dall'Assemblea degli Azionisti previo parere del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione contabile di RDM è PriceWaterHouseCoopers S.p.A. che riveste analogo incarico presso la quasi totalità delle costituenti il Gruppo RDM. L'incarico conferito alla PriceWaterHouseCoopers S.p.A. scadrà con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011.

Il Gruppo


Reno De Medici SpA
Siti Produttivi
Struttura Commerciale
Centri di taglio e distribuzione
RDM Blendecques S.a.s. (100%)
Cascades Grudstuck GmbH & Co.KG (100%)
RDM Iberica S.l. (100%)
RDM Arnsberg GmbH (100%)
Manucor S.p.A. (22,75%)
ZAR S.r.l. (33,33%)
RDM UK Ltd. (100%)
Emmaus Pack S.r.l. (51,39%)
Cantiere Alto Milanese (100%)
Pac Service S.p.A (33,33%)
Careo S.r.l. (70%)
Careo Spain S.L. (100%)
Careo S.a.s. (100%)
Careo Kft (100%)
Careo S.r.o. (100%)
Careo Ltd. (100%)
Careo Sp.z.o.o. (100%)
Careo LLC (100%)
Careo GmbH (100%)

Valore aggiunto

Valore economico direttamente generato		
RICAVI	I ricavi comprendono: • le vendite nette • i ricavi da investimenti finanziari • i ricavi da vendita di beni tangibili e intangibili	505.105
Valore economico distribuito		
COSTI OPERATIVI	I costi operativi comprendono tutti i pagamenti effettuati a terzi per acquisto di materiali, componenti di prodotto, impianti e servizi.	434.940
RETRIBUZIONI E BENEFIT	Il payroll totale include i salari dei dipendenti, compresi i versamenti alla Pubblica Amministrazione effettuati per conto dei dipendenti (tasse dei dipendenti, contributi e fondi di disoccupazione). I benefit totali includono i contributi regolari e gli strumenti di supporto per i dipendenti, quali l'alloggio, prestiti senza interessi, agevolazioni per i trasporti pubblici, borse di studio e cassa integrazione.	52.500
PAGAMENTI AI FORNITORI DI CAPITALE	Nei pagamenti sono contemplati: • I dividendi a tutti gli azionisti, • Il pagamento di interessi ai finanziatori, includendo tutte le forme di debito e prestito	7.784
PAGAMENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	La voce è comprensiva delle imposte e tasse (su reddito, introiti, proprietà, ecc.) e le relative sanzioni pagate dall'organizzazione a livello internazionale, nazionale e locale.	4.129
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO (calcolato come differenza tra valore economico generato e valore economico distribuito)		5.752

"I valori ci portano lontano"

3. I valori del Gruppo RDM

Sin dalla sua costituzione, RDM, prima, ed il Gruppo nella sua attuale composizione, si sono impegnati nell'applicazione e nel rispetto di rigorosi principi etici nello svolgimento delle sue attività.

Il rispetto di regole etiche nella gestione dell'impresa, qualificando la reputazione dell'azienda e di coloro che con essa collaborano, è ritenuto dal Gruppo RDM una condizione imprescindibile per il successo della propria missione ed il raggiungimento degli obiettivi fissati. Il rispetto e l'applicazione di rigorosi principi etici ha fatto sì che il Gruppo RDM si contraddistinguesse per la serietà, affidabilità e professionalità, che gli hanno sempre permesso di essere apprezzato a livello nazionale ed internazionale.

Il codice Etico

Il codice etico, è la "Carta Costituzionale" dell'impresa, ossia una carta dei diritti e dei doveri morali, che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione aziendale. Dato che si pone come guida pratica dell'agire imprenditoriale essendo definiti in esso gli standard morali di condotta per tutti coloro che lavorano nell'azienda, assume un ruolo strategico per l'impresa.

Le norme contenute nel Codice Etico del Gruppo RDM costituiscono i principi di riferimento e le linee di comportamento a cui dovranno ispirarsi tutti i soggetti che agiscono per conto del Gruppo RDM ma anche nei rapporti interpersonali all'interno dello stesso.

Il nostro codice etico è uno strumento per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda. Conformità alle leggi ed ai regolamenti, correttezza, rigore morale, fiducia e collaborazione con gli stakeholder, sono i principi etici a cui la Società e l'intero Gruppo si ispira, il tutto al fine di competere efficacemente e lealmente sul mercato, creare valore per gli azionisti, migliorare la soddisfazione dei propri clienti, curare la crescita professionale ed umana delle proprie risorse umane.

Il Codice Etico è portato a conoscenza di tutti i destinatari e di coloro con i quali la società intrattiene relazioni di affari. La vigilanza dell'attuazione del Codice Etico e della sua applicazione è compito degli Amministratori e dei dipendenti della RDM i quali, rilevate eventuali infrazioni, dovranno segnalarle all'Organismo di Vigilanza. Il Codice Etico è pubblicato sul sito: www.renodemedici.it

"La terra su cui viviamo
non ci è stata donata dai nostri padri,
ma ci è stata data in prestito dai nostri figli"

4. RDM e l'ambiente

È sempre più diffusa tra le persone la consapevolezza che le risorse naturali non siano infinite e che il livello di inquinamento generato dalle attività umane possa portare ad uno sconvolgimento degli equilibri tra i diversi comparti ambientali con una potenziale ricaduta negativa anche sulle popolazioni.

Le attività umane sono un fattore estremamente influente sulla salute del nostro Pianeta. Le aziende ricoprono un ruolo fondamentale nel contenimento di questo carico ambientale ed è dunque importante che si impegnino concretamente nel diminuire il proprio impatto attraverso una serie di interventi mirati alla riduzione dei consumi e delle emissioni di gas ad effetto serra. In questo capitolo viene presentato il prodotto Reno de Medici nel contesto dell'industria della carta e del cartoncino riciclato, di cui vengono esplicitate le qualità ambientali. Successivamente viene trattato l'impegno ambientale del Gruppo RDM.

Il prodotto Reno de Medici e l'industria del cartone riciclato

Il Gruppo RDM opera nel settore del packaging producendo cartoncino a partire da materia prima secondaria. La funzione principale di un imballaggio è di consentire la protezione del bene contenuto durante le diverse fasi che vanno dalla produzione fino al trasporto ed alla commercializzazione. Esso non rappresenta esclusivamente un semplice involucro protettivo ma una vera e propria carta d'identità del bene commercializzato che permette di comunicare delle informazioni.
A una prima immagine che serve per descrivere e rendere visivamente interessante il prodotto, si affiancano diverse informazioni riguardanti ad esempio la filiera produttiva, i componenti o gli ingredienti, le istruzioni per l'uso, le caratteristiche nutrizionali o ancora il materiale con cui è prodotto l'imballaggio e i particolari accorgimenti da adottare per lo smaltimento dello stesso.

Su quest'ultimo punto viene posta sempre maggiore attenzione in quanto non si può ormai più prescindere da un'analisi e una progettazione dell'imballaggio che non faccia attenzione all'utilizzo etico delle risorse produttive e alla necessità di poter riutilizzare o riciclare l'imballaggio una volta utilizzato. Il packaging in cartone gioca un ruolo chiave da questo punto di vista. Prodotti come gli imballaggi di carta e cartone, infatti, vengono usati quotidianamente da milioni di persone, sono apprezzati per le caratteristiche esteriori e funzionali e permettono di puntare ad un buon livello di sostenibilità in quanto possono essere riutilizzati o comunque facilmente avviati al recupero da parte del consumatore attraverso la raccolta differenziata della carta.

Vista l'ormai sempre più radicata attenzione del consumatore al corretto smaltimento degli imballaggi in cartone, unito ad un sempre più efficiente sistema di raccolta e riciclaggio degli stessi, una quota sempre maggiore di imballaggi cellulosici deriva da materie prime secondarie anziché da materie prime vergini. Secondo il BIR (Bureau of International Recycling) nel mondo ogni anno vengono prodotti approssimativamente 365 milioni di tonnellate di carta e cartone di cui circa il 46% deriva da carta e cartone riciclati.

Il consumatore è diventato sempre più esigente e attento alle indicazioni riportate sull'etichetta e la stessa confezione, l'imballaggio, è al centro dell'attenzione perché portatrice "a prima vista" dei valori di sostenibilità del prodotto. Una confezione in materiale riciclato, in bio-plastica o in carta certificata da foreste a gestione sostenibile, studiata per risparmiare spazio e materia prima, trasmette al consumatore in modo chiaro, visibile, diretto la sostenibilità a 360° del prodotto, talmente curato ed ecologico da esserlo anche fin dall'imballaggio.

Il ruolo dell'imballaggio ha subito una profonda trasformazione nel corso degli ultimi anni passando da semplice elemento di contenimento e di distribuzione a vero e proprio strumento strategico di marketing e di "dialogo" con il consumatore del prodotto. In questo contesto l'innovazione e lo sviluppo di nuovi prodotti diventano elementi fondamentali ed imprescindibili per un'azienda che voglia proporsi in modo efficace e proattivo in un contesto di mercato sempre più complesso ed in rapida evoluzione.

Il Gruppo RDM vuole proporsi in questo scenario con l'obiettivo di rappresentare un centro di competenza e di eccellenza nello sviluppo di soluzioni di imballaggio.
Per perseguire tale obiettivo, lo sviluppo dei nuovi prodotti all'interno del Gruppo RDM si fonda su principi che puntano alla riduzione dell'uso delle risorse non rinnovali e dei consumi idrici, all'aumento dell'uso di materie prime secondarie (esempio carta da macero) nella filiera di produzione ma anche alla garanzia della sicurezza alimentare per il consumatore finale.
Dal punto di vista ambientale, i principali punti di forza degli imballaggi in cartone possono essere riassunti come segue.

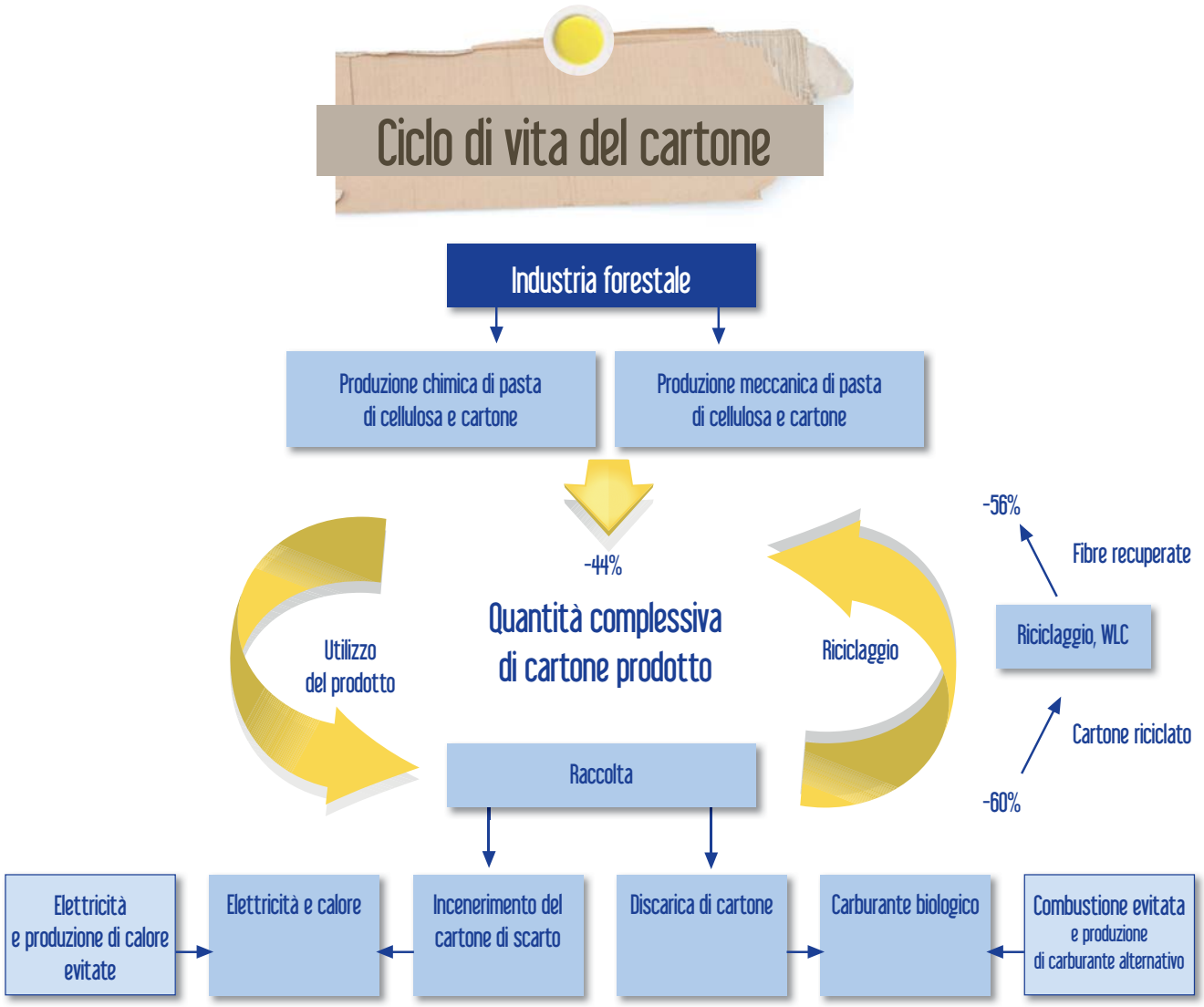
a. Gestione sostenibile della risorsa primaria

Carta e cartone derivano dalla biomassa, una risorsa continuamente in crescita che pertanto viene definita rinnovabile. Questa peculiarità perderebbe tutto il suo significato nel momento in cui l'uomo iniziasse a prelevare più di quello che la natura può naturalmente ricreare. Le foreste europee, tuttavia, non presentano questo problema. Come affermato infatti nel report del 5th MCPFE (Ministerial Conference on the Protection of Forests in Europe), la superficie forestale europea è aumentata negli ultimi 15 anni di quasi 13 milioni di ettari, un'area grossomodo uguale alla superficie della Grecia[1]. Questo viene reso possibile anche grazie a un continuo incremento nell'utilizzo di marchi riguardanti la sostenibilità delle gestione forestale tra cui si trovano ad esempio il marchio FSC (Forest Stewardship Council) e il PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification Scheme). Reno De Medici è dotato di certificazione FSC multi sito che garantisce che la quota parte di materie prime vergini usate per la produzione di cartoncino derivi da foreste gestite in modo responsabile secondo degli standard ambientali.

b. Lo stoccaggio della CO_2

Il legno, materia prima utilizzata per la produzione di carta e cartone, durante il suo periodo di naturale crescita assorbe e immagazzina al suo interno il carbonio che, restando altrimenti in atmosfera sotto forma di CO_2, contribuirebbe al riscaldamento globale. Il riciclaggio di carta e cartone è fondamentale sotto questo punto di vista in quanto prolunga il tempo in cui il carbonio rimane fissato nel prodotto. Viene stimato che a una tonnellata di packaging in cartone possa essere associato uno stoccaggio di CO_2 pari a 1.474 kg[2].

1 FIFTH MINISTERIAL CONFERENCE ON THE PROTECTION OF FORESTS IN EUROPE - 2007
2 "Carbon Footprint of Cartons in Europe - Carbon Footprint methodology and biogenic carbon sequestration" – IVL - 2010



c. Carta e cartone sono riutilizzabili e riciclabili

Il riciclo di carta e cartone in Europa è molto efficiente e permette di ottenere prodotti compositi anche interamente da fibra riciclata. Attraverso appositi macchinari carta e cartone vengono macerati, ottenendo una pasta omogenea con la quale si possono produrre nuovi materiali cellulosici. L'utilizzo dei maceri consente di ridurre la quantità di materiali destinati alle discariche, risparmiando così una preziosa risorsa che andrebbe altrimenti distrutta.

La carta non può essere tuttavia riciclata all'infinito: Pro Carton stima che le fibre possano essere riciclate con efficienza da 5 a 7 volte dopodiché il materiale perde le sue caratteristiche non permettendo altre azioni di riciclo essendo inevitabilmente destinata allo smaltimento finale in discarica o mediante recupero energetico. Per meglio comprendere il ciclo della vita del prodotto in cartone si allega un breve schema riassuntivo.

d. . Utilizzo di risorse rinnovabili

Secondo il CEPI (Confederation of European Paper Industries) l'industria cartaria europea rappresenta il più grande consumatore e utilizzatore di energia rinnovabile in Europa[3]. L'industria cartaria europea infatti, è estremamente virtuosa sia per il riuso di scarti e residui di lavorazione della biomassa sia per l'utilizzo di efficienti sistemi di cogenerazione. Questi ultimi permettono di ottenere contemporaneamente calore ed elettricità che vengono poi utilizzati nelle diverse attività industriali, garantendo un notevole risparmio di risorse fossili utilizzate ed evitando quindi l'impatto ambientale che ad esse è collegato.

[3] CEPI – Sustainabity report – 2009

La responsabilità Ambientale del Gruppo RDM

Il Gruppo RDM opera in un'ottica di sviluppo sostenibile avendo quali propri obiettivi da un lato la crescita economica, dall'altro il progresso sociale e la tutela dell'Ambiente.
Conseguentemente, il Gruppo è impegnato in una costante opera di conciliazione tra la ricerca della competitività sul mercato di riferimento e un sempre più elevato livello di performance nella tutela dell'ambiente.
Il Gruppo RDM contribuisce allo sviluppo sostenibile cercando di progettare e condurre i propri processi in modo da rendere massima l'efficienza di utilizzo delle risorse e quindi minimo il loro spreco. Per questa ragione sono stati definiti dei programmi di miglioramento a breve, medio e lungo termine, aventi l'obiettivo di migliorare in modo continuo le prestazioni ambientali del Gruppo.

Gli aspetti ambientali del Gruppo

Il processo di produzione del cartoncino può essere diviso in tre fasi fondamentali: preparazione dell'impasto, formazione del foglio e finitura.
La prima fase avviene nei pulpers che effettuano l'azione di spappolamento delle materie prime fibrose separando in soluzione acquosa le fibre allo stato elementare preparandole per i trattamenti successivi di raffinazione ed epurazione. Questa fase prevede un elevato consumo di materie prime (polpa di legno, carta da macero, ecc) e di acqua.
La seconda fase porta alla formazione delle bobine ed avviene nella macchina continua: gli impasti fibrosi confluiscono nelle casse di afflusso dei tamburi formatori e della tavola piana, ed il foglio così formato viene inviato nella zona di pressatura ed essiccazione.
La terza ed ultima fase prevede il taglio della bobina e dell'imballaggio del prodotto finale.
La seconda e la terza fase prevedono un elevato consumo di energia (soprattutto per permettere l'evaporazione dell'acqua contenuta nei fogli). Gli aspetti ambientali principali dei processi Reno de Medici riguardano dunque l'utilizzo di materie prime e di acqua, il consumo di energia. Di seguito ne viene fornita una breve descrizione.

a. Il recupero di materie prime secondarie

La materia prima principale del ciclo produttivo è costituita da carta da macero selezionata per garantire un prodotto affidabile in termini qualitativi e rispettoso dell'ambiente. In sostanza il processo industriale RDM fonda le sue basi sul principio della riciclabilità delle materie prime secondarie e quindi sull'ottimizzazione continua delle risorse. Con questo approccio si ottengono due vantaggi: da un lato una minore pressione sulle foreste, dall'altro una riduzione dei rifiuti grazie alla collocazione del macero raccolto in modo differenziato.

b. Acqua: quella utilizzata è restituita all'ambiente

Da molte fonti, in tutto il mondo, sta emergendo un allarme sulla disponibilità della risorsa idrica. Sebbene sulla terra l'acqua sia presente in grande quantità (si pensi agli oceani), in realtà si stima che nel 2025 i prelievi di acqua aumenteranno del 50% nei paesi in via di sviluppo e del 18% in quelli sviluppati. Lo scenario previsto per il 2025 della scarsità di acqua appare drammaticamente peggiore rispetto all'attuale. Le aree caratterizzate da un elevato tasso di prelievo delle risorse disponibili (superiori al 20%) aumenteranno sostanzialmente, allargandosi all'intero territorio degli Stati Uniti, dell'Europa continentale e del sud dell'Asia e peggiorando in termini di valore percentuale in ampie aree dell'Africa e della penisola indiana[4]. È sempre più evidente come il tema dell'acqua stia diventando importante almeno quanto quello delle emissioni di gas serra.

In questo contesto, l'industria della carta è chiamata a gran voce in quanto i processi di produzione di carta e cartone utilizzano una rilevante quantità di acqua e il ruolo dei produttori diventa quindi fondamentale nel mettere in pratica le corrette azioni per minimizzare i consumi indipendentemente dalla facilità di accesso alle risorse idriche.
Nell'ultimo decennio Reno De Medici ha posto molta attenzione al tema dell'acqua avviando programmi di miglioramento che hanno consentito di ridurre i consumi fino ad un terzo rispetto al livello di partenza. Oltre a questo in tutti gli impianti sono presenti impianti di depurazione che permettono di trattare l'acqua utilizzata e di restituirla all'ambiente.

c. Il risparmio energetico

I consumi di energia, ed in particolare l'utilizzo di combustibili fossili, è certamente uno degli aspetti principali tra quelli che generano emissioni di gas serra. Per questa ragione diventa fondamentale operare per ridurre i consumi di energia

[4] Barilla Center for Food and Nutrition, 2011. Water Economy. [http://www.barillacfn.com/paper/it-watereconomy_bcfn2011.pdf]

e, in secondo luogo, dirigere i consumi verso fonti di tipo rinnovabile. Anche in questo contesto Reno de Medici ha avviato numerosi programmi di miglioramento che hanno permesso la riduzione dei consumi.

Un aspetto fondamentale riguarda il fatto che tutti gli stabilimenti del gruppo siano dotati di impianti di cogenerazione che permettono la produzione combinata di energia termica ed elettrica, entrambi molto usate nei processi di cartiera, a partire da una singola fonte energetica.

Che il sistema di cogenerazione sia uno dei più efficienti sistemi di produzione di energia è stato riconosciuto anche dalla UE nel Libro Verde del 2005 (Direttiva 2004/8/CE). Tale Direttiva riconosce la cogenerazione come una valida soluzione per la riduzione dei consumi di energia primaria, delle emissioni di CO_2 nonché una possibilità razionale per soddisfare i futuri bisogni energetici. Si pensi solo che un impianto a cogenerazione può raggiungere efficienze di conversione superiori al 50% mentre le centrali termoelettriche convenzionali si attestano intorno al 35%.

d. L'attenzione alla logistica

Ci approvvigioniamo dall'area più vicina allo stabilimento (100-200 Km) e consegniamo ai più vicini siti di trasformazione dei nostri clienti. Con i nostri principali clienti abbiamo messo in atto procedure volte alla minimizzazione dell'impatto dei trasporti e della filiera produttiva.

Le certificazioni

Tutti i protocolli e le norme che spingono al miglioramento continuo partono dal presupposto che per migliorare il "primo punto è misurare", intendendo che non è possibile definire e seguire un programma di miglioramento se non si sono identificati degli indicatori idonei a misurare gli avanzamenti. Per questa ragione RDM ha deciso di operare adottando sistemi certificati di gestione degli aspetti ambientali (ISO 14001), norme che definiscono i requisiti di un sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) e certificazioni che garantiscono che la materia prima utilizzata proviene da foreste gestite in maniera sostenibile (FSC).

L'obiettivo a cui tende RDM è quello di certificare (ISO14001, OHSAS 18001, etc.) secondo la normativa territorialmente vigente, i siti operativi delle società del Gruppo, arrivando alla registrazione EMAS per quelle di proprietà. Il gruppo Reno De Medici ha deciso di aderire a schemi internazionali per poter comunicare alcuni valori legati ai propri prodotti. Di seguito si elencano, per Stabilimento, le certificazioni già in essere.

Focus ISO 14001

Certificazione di sistema che identifica uno degli standard internazionali della serie ISO 14000 relativo alla gestione ambientale delle organizzazioni. Lo standard fissa i requisiti di un "sistema di gestione ambientale" di una qualsiasi organizzazione, l'aderenza a tali requisiti è certificata da un organismo di certificazione accreditato.
La certificazione secondo la ISO 14001 è di tipo volontario: l'Azienda decide di stabilire/attuare/mantenere attivo/migliorare un proprio sistema di gestione ambientale. La certificazione non attesta le prestazioni ambientali di un'organizzazione ma dimostra il suo impegno a monitorare in modo continuo e sistematico gli aspetti ambientali (emissioni, scarichi e rifiuti) delle sue attività e a migliorarne le prestazioni.

Focus FSC

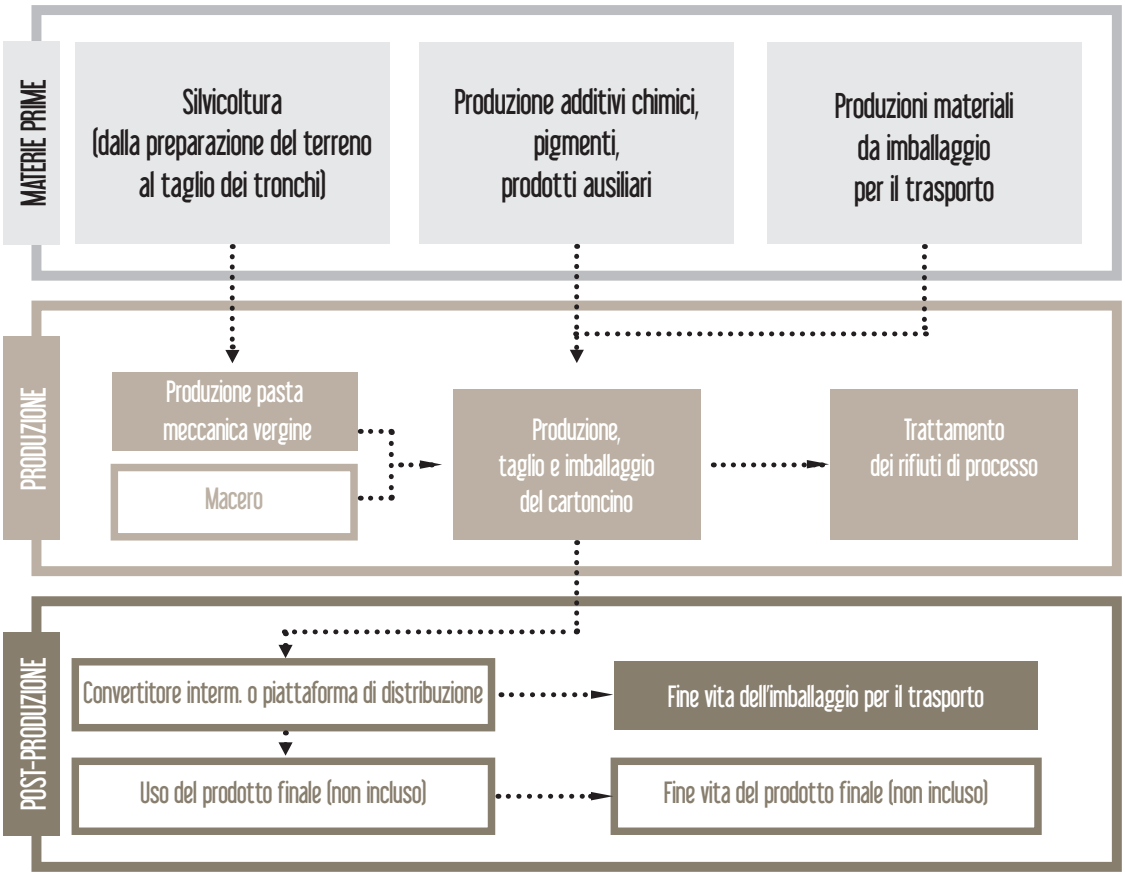
FSC è una ONG internazionale, indipendente e senza scopo di lucro, che include tra i suoi membri gruppi ambientalisti e sociali, comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano il legno, scienziati e tecnici che operano insieme per migliorare la gestione delle foreste in tutto il mondo.
Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.
Il Gruppo è dotato di certificazione FSC multi sito, che garantisce la corretta gestione delle foreste da cui deriva il legno usato nel processo di produzione degli imballaggi in cartone per ciascun stabilimento.

Focus ISO 9001

La ISO 9001:2008 rappresenta il riferimento, riconosciuto a livello mondiale, per la certificazione del sistema di gestione per la qualità delle organizzazioni di tutti i settori produttivi e di tutte le dimensioni. Le norme ISO 9000 sono universali e la loro applicabilità prescinde dalla dimensione o dal settore dell'azienda. Lo standard ISO 9001 fissa i requisiti per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità, l'aderenza a tali requisiti è certificata da un organismo di parte terza accreditato. Tale certificazione è di tipo volontario.

Le certificazioni dei nostri stabilimenti

Analisi ambientale del processo di produzione



L'analisi del ciclo vita e l'EPD

Al fine di valutare il carico ambientale di ciascuna fase della filiera di produzione dei suoi prodotti Reno De Medici usa la metodologia dell'analisi del ciclo di vita (LCA – Life Cycle Assessment) e rende pubblici i risultati mediante la dichiarazione ambientale di prodotto (EPD – Environental Product Declaration).

L'EPD è una etichetta ambientale di tipo volontario nella quale sono descritte le performance ambientali del prodotto, cioè una sorta di carta di identità ambientale, costruita sulla base di tre linee guida principali: lo standard ISO 14025, le regole dell'International EPD System e quelle per categoria di prodotto (PCR – Product Category Rules).

Le EPD si fondano su tre principi fondamentali:

- Oggettività, in quanto le performance ambientali dichiarate vengono valutate usando la metodologia dell'analisi del ciclo di vita
- Confrontabilità, in quanto è possibile un confronto con altri prodotti della stessa categoria per le quali siano stati calcolati gli impatti ambientali seguendo le stesse regole specifiche
- Credibilità, in quanto sia lo studio LCA che l'EPD sono verificati da un soggetto terzo indipendente.

Il Gruppo, al momento ha pubblicato due EPD riferite rispettivamente ai cartocini Vincicoat 112-350 g/m2 e Vinciliner 115-210 g/m2, scaricabili al link www.environdec.com ed ha in previsione lo sviluppo di nuove EPD su altre tipologie di cartoncino.

La sicurezza dei nostri prodotti

Una parte significativa della produzione del gruppo RDM è dedicata agli imballaggi alimentari dove una delle recenti preoccupazioni legate alla salubrità ed alla sicurezza degli alimenti riguarda il fenomeno della possibile migrazione di sostanze dai materiali d'imballaggio all'alimento contenuto.
Preliminarmente si deve evidenziare che tutti i prodotti del Gruppo RDM rispettano le normative vigenti sia a livello nazionale che Europeo (EC 1935/2004, DM 21/03/1973, BfR Recommendation XXXVI, etc.) e sono quindi sicuri ed idonei per il mercato alimentare.
Inoltre, per essere certi di fornire ai propri clienti prodotti efficienti e sicuri, il Gruppo RDM ha costruito un sistema di controllo delle materie prime utilizzate e dei possibili punti di attenzione dei propri processi. Le modalità di lavorazione adottate nel Gruppo RDM sono conformi ai requisiti della norma UNI EN 15593:2008 relativamente all'accettazione del rotolo, bobinatura, taglio, imballo e spedizione di cartone per contatto con alimenti solidi secchi (certificato rilasciato da Bureau Veritas in data 11/01/2012 e valido fino al 10/01/2015).

Sebbene i nostri prodotti siano perfettamente rispondenti a quanto prescritto, la nostra filosofia aziendale, ovvero fornire ai clienti materiali per imballaggio che rispondano a requisiti di massima affidabilità in tema di qualità e di sicurezza, si estrinseca attraverso un costante impegno nella ricerca e sviluppo. Abbiamo quindi approfondito il tema noto come migration.

Ma cosa s'intende per **migration**? Come noto, la nostra materia prima è la carta da macero. A volte tale prodotto (ad esempio a causa della presenza di stampe) presenta oli minerali che potrebbero migrare dal cartone al prodotto nello stesso contenuto.
Per completezza d'informazione, va evidenziato che la comunità scientifica non ha ancora con chiarezza identificato le sostanze realmente nocive per la salute umana nè i relativi limiti di tolleranza/pericolosità nè tanto meno una metodologia univoca di analisi. Il risultato è stato solo un fiorire di articoli o di brevi trasmissioni televisive pseudo scientifici che, a nostro avviso, non hanno in alcun modo informato il consumatore ma hanno ingenerato solamente confusione.
La fonte di maggiore attendibilità scientifica nel settore, la Food Standards Agency UK (FSA), il 15 dicembre 2011 ha pubblicato i risultati delle proprie indagini condotte su oltre 350 alimenti commercializzati in contenitori di cartone sia a fibra vergine che riciclata. Le conclusioni di Mr. Gleadle, Direttore della FSA, si commentano da sole! Il Direttore ha sottolineato che 'sulla base dei risultati delle indagini condotte, la popolazione non deve cambiare le proprie abitudini in tema di alimenti!' in quanto, sebbene non si possa negare la presenza di oli minerali nel food packaging, i risultati ottenuti evidenziano che non vi sono rischi per la salute umana.

Il Gruppo RDM ha, comunque, proseguito nella propria attività di ricerca finalizzata al costante miglioramento dei propri prodotti e si è focalizzata sulla produzione di cartoncino da fibra riciclata a basso contenuto di oli minerali e sullo sviluppo di una barriera per impedire la migrazione degli oli stessi. Entrambi i filoni sono indirizzati a fornire un prodotto ancor più sicuro e sempre idoneo alla sua funzione d'uso.
Per portare avanti il nostro progetto di ricerca abbiamo affidato a due tra i più importanti e prestigiosi poli universitari italiani la realizzazione di studi scientifici volti a fornire ulteriore validazione dei suoi prodotti nell'ambito dell'uso alimentare.

Il primo è il **Dipartimento di Scienze degli Alimenti dell'Università degli Studi di Udine** che ha ricevuto l'incarico di effettuare ricerche finalizzate alla valutazione della presenza di idrocarburi minerali saturi (MOSH) e idrocarburi minerali aromatici (MOAH) in matrici cellulosiche e la capacità di migrazione negli alimenti e nei loro simulanti.
Il secondo è il **Dipartimento di Management e Tecnologie dell'Università La Sapienza di Roma** che sta realizzando un sistema di qualificazione e certificazione del ciclo produttivo e del prodotto finale basato sull'analisi diretta degli stessi e su uno specifico Sistema di Gestione della Qualità, applicabile a carte e cartoni da materiale riciclato e destinati alla produzione di packaging per alimenti.
A tutto ciò deve aggiungersi il progetto condotto con un primario operatore del settore gestionale in ambito sanitario per l'adeguamento delle infrastrutture e del Sistema di Qualità (SGQ) di Reno Dei Medici per la produzione in linee ai più severi standard di qualità volontari. Al momento del completamento Sistema di Gestione della Qualità, che dovrebbe avvenire entro il 2012, il Gruppo RDM sarà un produttore di carta e cartoncino di origine riciclata e ad uso alimentare al più alto livello di sicurezza reperibile sul mercato.

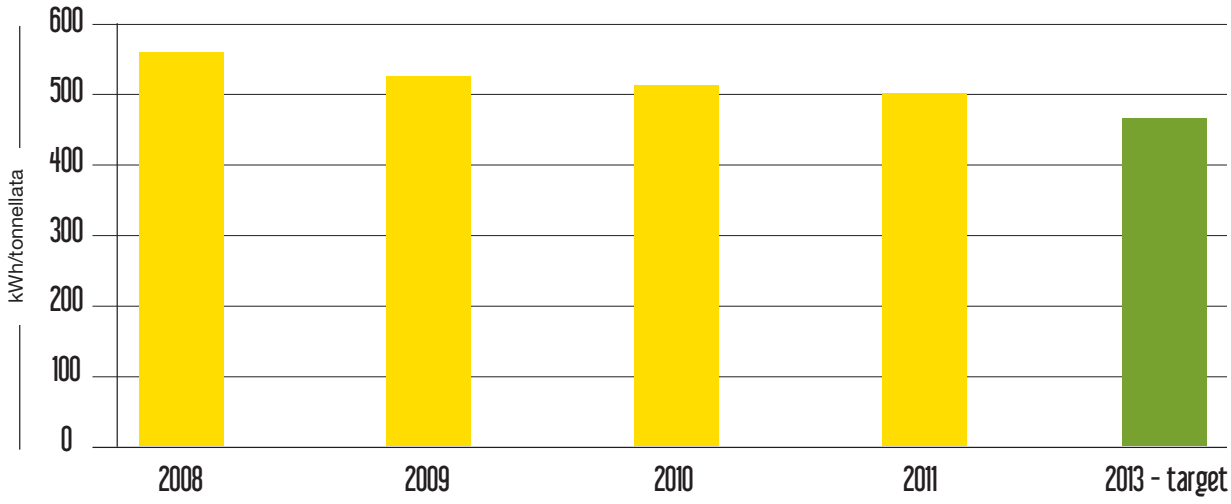
Gli indicatori di impatto dei processi

I parametri principali di monitoraggio delle caratteristiche ambientali dei processi RDM riguardano quindi i consumi di energia, le emissioni di anidride carbonica e l'utilizzo di acqua. I valori vengono monitorati in modo sistematico e in questo paragrafo vengono analizzati i trend a partire dal 2008.

	2008	2009	2010	2011	2013 (target)
Consumo e nergia elettrica (Kwh/ton)	552	534	510	501	475
Emissioni CO_2 (kg/ton)	514	469	445	491	420
Consumo acqua (m^3/ton)	25,6	22	21,4	18,6	20

Consumo di energia elettrica

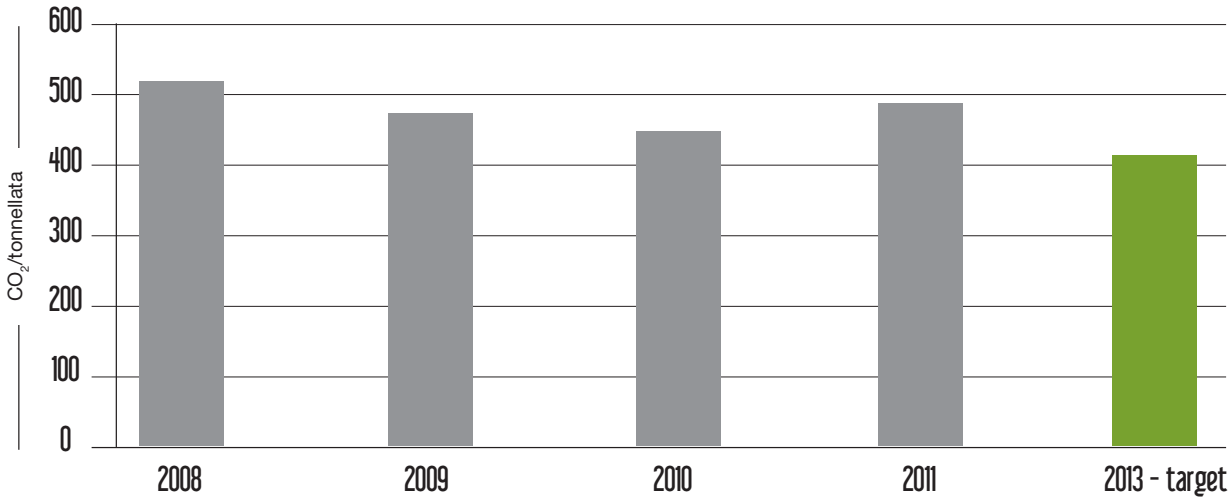
L'indicatore viene calcolato prendendo in considerazione esclusivamente i consumi totali di energia elettrica riportati alla tonnellata di prodotto in uscita dai processi. L'energia elettrica di cui usufruisce il Gruppo proviene da due fonti principali: energia autoprodotta mediante la cogenerazione e acquistata dalla rete. Gli stabilimenti considerati nell'analisi sono sette, sei dei quali dotati di cogeneratore. Le tonnellate di prodotto sulla base della quale sono stati calcolati gli indicatori fanno riferimento alla produzione lorda ovvero comprensiva degli scarti di produzione. Dall'analisi dei dati è possibile osservare una riduzione dei consumi pari al 9% nei 4 anni monitorati.



Emissioni di anidride carbonica

Le emissioni di anidride carbonica monitorate sono state calcolate secondo le linee guida comunitarie per il monitoraggio di gas serra a partire dal quantitativo di combustibile usato in quanto il gruppo ricade nella direttiva ETS.
Il combustibile usato dal gruppo è in prevalenza metano; le emissioni di anidride carbonica sono state calcolate secondo la formula seguente:
emissioni di CO_2 = consumo di combustibile [TJ] * fattore di emissione [tCO_2/TJ] * fattore di ossidazione

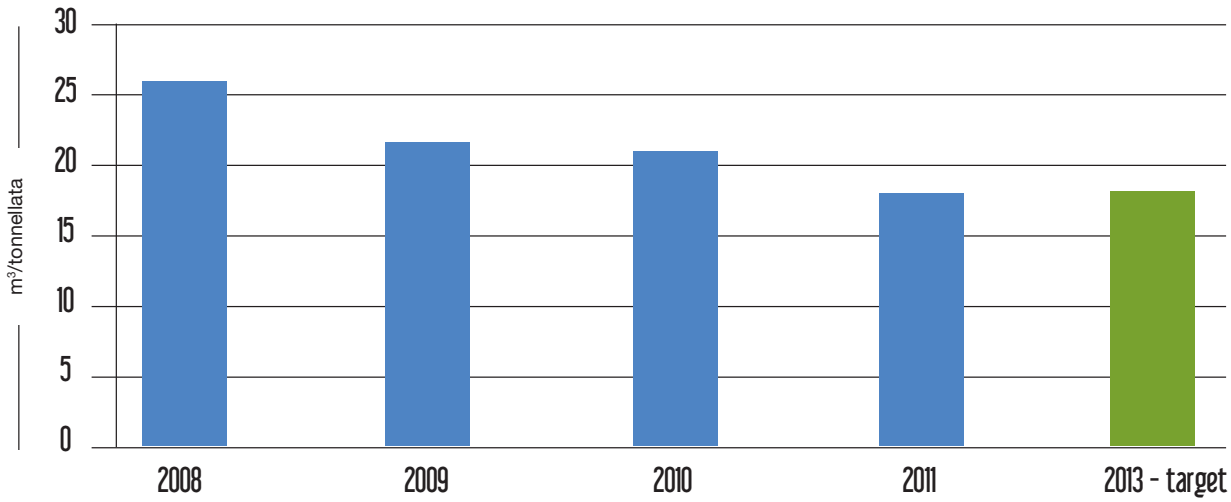
Per il calcolo del consumo di combustibile viene usato il potere calorifico inferiore del metano pari a 34,47 MJ/Nm3 e come fattore di emissione 54,9 tCO_2/TJ. Il fattore di ossidazione tiene conto del carbonio non ossidato ed è espresso in forma frazionaria. Le emissioni così calcolate per tutti gli stabilimenti sono state divise per la produzione lorda annuale per ottenere gli indicatori monitorati.
Tra il 2008 e il 2010 si assiste ad una diminuzione progressiva dell'indicatore, mentre nel corso del 2011 si assiste ad un suo incremento dovuto prevalentemente ad una diminuzione della produzione di circa il 9% rispetto al 2010. Nel complesso comunque le emissioni di anidride carbonica subiscono una riduzione nei 4 anni monitorati pari a circa il 4%.



Utilizzo di acqua

Le principali fonti di approvvigionamento sono:
- acque sotterranee prelevate mediante pozzi, per la maggior parte dei siti
- acque superficiali (fiume)
- acquedotto

I valori monitorati dimostrano un trend di riduzione del 19% a partire dal 2008. Anche in questo caso l'indice è stato valutato sulla produzione lorda.



Emissioni di gas serra

Le emissioni di gas serra sono state valutate per gli anni 2010 e 2011 e calcolate considerando i consumi energetici legati all'intero gruppo (combustibili fossili ed energia elettrica).

I coefficienti di conversione ed emissione usati per il calcolo derivano dalla banca dati Ecoinvent (versione 2.2) e sono riportati nella tabella sottostante. Ecoinvent è una delle principali banche dati internazionalmente utilizzate per condurre studi di analisi del ciclo di vita (www.ecoinvent.ch).

Fattori di conversione

Vettore energetico	Unità di misura	Dato
metano	MJ/Nm^3	38,8
carbone	MJ/kg	28,01

Fattori di emissione

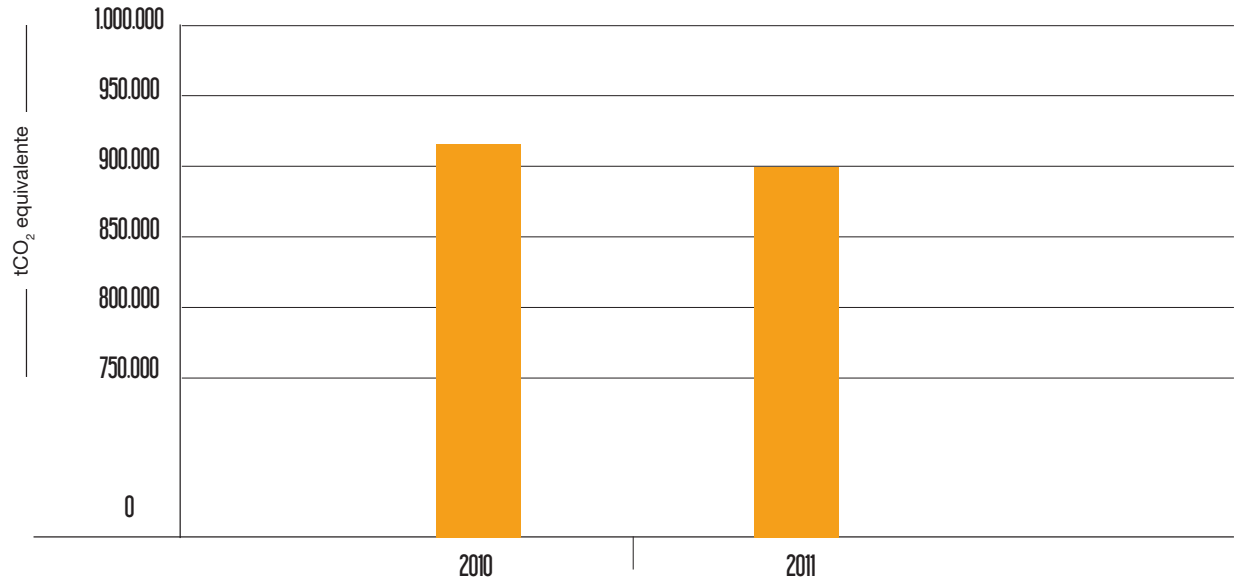
Vettore energetico	Unità di misura	Dato
metano	$kgCO_2/MJ$	0,0677
carbone	$kgCO_2/MJ$	0,13
energia el. (cogeneratore)	$kgCO_2/kWh$	0,584
energia el. (Spagna)	$kgCO_2/kWh$	0,508
energia el. (Germania)	$kgCO_2/kWh$	0,65
energia el. (Francia)	$kgCO_2/kWh$	0,0898
energia el. (Italia)	$kgCO_2/kWh$	0,572

Effetto serra

L'effetto serra è un fenomeno che si verifica quando alcuni gas, definiti "gas serra", assorbono le radiazioni infrarosse emesse dalla superficie terrestre non permettendone l'allontanamento dall'atmosfera e provocando un incremento di temperatura che può avere conseguenze gravi sul clima terrestre. I principali gas serra sono l'anidride carbonica (CO_2), il metano (CH4), il protossido d'azoto (N2O), gli Idrofluorocarburi (CFC), Pentafluorocarburi (PFC) e l'Esafloruro di zolfo (SF6).

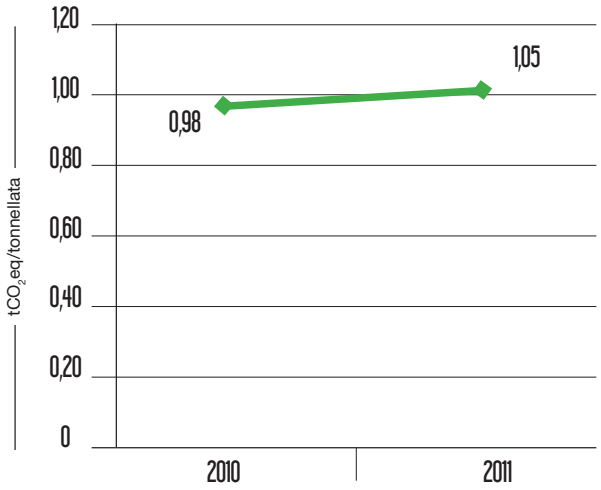
L'indicatore usato per la quantificazione del riscaldamento globale è il Global Warming Potential (GWP), che è misurato in termini di anidride carbonica equivalente; a ciascun gas serra viene dato un peso (detto fattore di caratterizzazione) rispetto all'anidride carbonica presa come riferimento (peso uguale a 1).
I fattori di caratterizzazione sono rilasciati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), organizzazione creata nel 1988 dal World Meteorological Organisation (WMO) e in un programma ambientale dell'ONU (UNEP).

Come si evince dal grafico, le emissioni totali di gas serra diminuiscono nel biennio 2010 2011 dell'ordine di circa il 2%, passando da circa 915000 tonnellate di CO_2 equivalente a circa 901000 tonnellate.

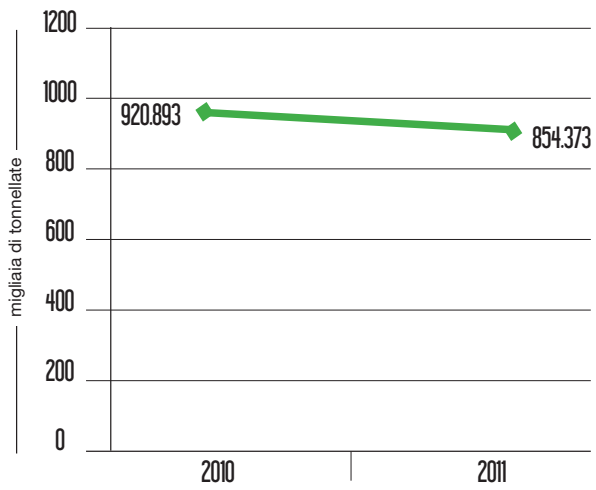


Se si analizzano le emissioni di gas serra relative (quindi riferite alla produzione totale annuale) si nota un aumento di circa il 7% nello stesso biennio, questo aumento è direttamente imputabile ad una diminuzione della produzione per l'anno 2011, come mostrato nelle figure seguenti.

Emissioni di gas serra per tonnellata di prodotto



Produzione netta



Progetti e prospettive future

Partendo dalla situazione attuale, RDM si è posta degli obiettivi di miglioramento sia dei propri processi, sia dell'intera filiera. Tali obiettivi possono essere raggiunti solo implementando degli specifici programmi di miglioramento di cui di seguito si fornisce una breve sintesi.

Il Green Plan Reno De Medici

I cambiamenti climatici rappresentano una sfida di portata globale cui sono chiamati governi, imprese e cittadini, ognuno per la propria parte. Riconoscendo le proprie responsabilità e conscio della possibilità di poter contribuire in tal senso, il Gruppo RDM è impegnato nella lotta ai cambiamenti climatici, con la convinzione che il miglioramento delle prestazioni ambientali contribuisca alla salvaguardia degli equilibri del Pianeta e, allo stesso tempo, offra all'Azienda l'opportunità di creare valore.

A ciò deve aggiungersi che la sempre maggiore conoscenza e coscienza ambientale diffusa nel mondo dei consumatori faccia sì che la domanda di qualità ambientale cresca di continuo. I consumatori richiedono informazioni sui prodotti, sull'uso corretto di questi ultimi per minimizzare l'impatto ambientale sia nella fase di consumo che di post – consumo ed anche sulla sicurezza ambientale e sanitaria dei prodotti non solo alimentari.

Il Gruppo RDM, in rispetto allo spirito di trasparenza che contraddistingue il suo operato, intende rendere note le proprie strategie, presenti ma soprattutto future per realizzare il proprio "Green Plan" che è sostanzialmente rivolto al contenimento degli aspetti ambientali con particolare riguardo ai consumi di energia, e quindi alle emissioni di gas serra, alla riduzione dei rifiuti, proseguendo quindi nella scelta di produrre a partire da materie prime secondarie, e al risparmio dell'acqua.

Per raggiungere questi obiettivi si deve lavorare sia tramite interventi strutturali che modifichino la politica industriale e gli impianti, sia con interventi più semplici che permettano di ottenere dei risultati con la logica dei "piccoli sforzi di tanti".

Poiché l'obiettivo finale è quello di realizzare un sistema industriale capace di essere sintesi ed in equilibrio tra economia, coesione sociale e tutela delle risorse naturali, è importante coinvolgere tutti gli attori della filiera nella condivisione degli sforzi. Per questa ragione, oltre alla costante formazione e sensibilizzazione del personale, gli uffici acquisti di Reno de Medici operano adottando specifiche procedure di selezione dei fornitori che tengono conto anche del rispetto dei migliori standard anche dal punto di vista ambientale. Nello specifico:

- gli uffici RDM sono dotati di lampadine a risparmio energetico; la temperatura al loro interno non supera i 20° nel periodo invernale; al termine della giornata lavorativa e/o del loro utilizzo tutti i sistemi tecnologici devono essere non solo spenti, ma anche privati del collegamento alla presa elettrica;
- negli stabilimenti del gruppo è attivo il sistema di raccolta differenziata;
- il personale RDM è sensibilizzato alla riduzione dei consumi di carta attraverso la diffusione della cultura del riuso: il singolo foglio di carta deve essere utilizzato su entrambi i fronti;
- utilizzo di carta riciclata: i documenti societari sono stampati su carta riciclata;
- nella definizione delle politiche di approvvigionamento sono presi in considerazione anche gli impatti dei trasporti privilegiando, ove possibile, i fornitori più vicini;
- il trasporto su strada delle merci e dei prodotti RDM avviene utilizzando mezzi con livelli di emissione il più possibile ridotti privilegiando quelli omologati "Euro 5".

La nostra vocazione al riciclo: RE-Paper-ME

Il Gruppo RDM è profondamente convinto che la cultura del riciclo non possa che affermarsi attraverso comportamenti quotidiani che diventano abitudini. E così abbiamo pensato e realizzato a un progetto premiante per l'ambiente e accattivante per i consumatori: Re-Paper-Me.

L'attuale sistema di raccolta differenziata dei rifiuti ha raggiunto in Italia, per quanto riguarda la frazione relativa a carta e cartone, degli assoluti livelli di eccellenza sia a livello Europeo che Mondiale. Ciò nonostante quantità rilevanti di materiali, in particolare di imballaggi in carta e cartone, finiscono dispersi nella frazione indifferenziata e non intercettati dalla filiera del recupero e del riciclo.

Su queste premesse è stato creato il circuito RePaperMe di macchine raccoglitrici d'imballaggi in carta e cartone installate presso alcuni punti vendita di Sadas Despar. L'iniziativa si basa sulla restituzione dell'imballaggio nel medesimo punto vendita in cui si è comprato il prodotto. Per ogni chilo di imballaggio restituito il cliente accumula punti sulla carta fedeltà che consentono di ottenere premi, buoni sconto, etc. nell'ambito dei programmi fedeltà esistenti. La finalità di questa iniziativa sta nella riduzione dell'utilizzo di risorse (utilizzare meno, utilizzare meglio), nella divulgazione e promozione di comportamenti etici/responsabili da parte dei consumatori e nell'integrazione e responsabilizzazione di tutti i partner della filiera industriale del recupero e del riciclo degli imballaggi.

I Risultati…

…misurabili: recuperate circa 20 Tonnellate di prodotto.

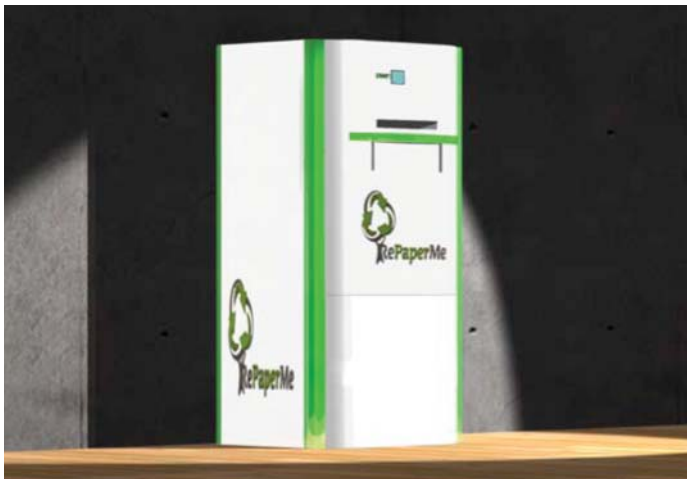
…non misurabili: forte apprezzamento dei consumatori e grande partecipazione

Il design ecosostenibile: Collection Reno

Il cartone riciclato non è utilizzabile ed utilizzato solo per il packaging e prodotti affini. Infatti, dall'unione di ingegno creativo, amore per l'ambiente e cartoncino da fibra riciclata sono nati i prodotti del marchio. Originali, divertenti ed ecologici, gli alberi di natale e i giochi per i più piccoli sono una delle tante novità per gli amanti dell'ecodesign. Realizzati in cartone riciclato pressato, i prodotti della linea Collection Reno sono resistenti come quelli tradizionali ma con il vantaggio di essere più leggeri, più economici e riciclabili al 100%. Perfetti, dunque, per gli amanti dello stile moderno e chic così come per quelli che amano il gusto della tradizione

Basato sui principi del rispetto dell'ambiente e il riutilizzo di materiali ricavati dall'ambiente stesso l'Ecodesign è sempre più presente nella nostra vita quotidiana, sia per l'estetica e funzionalità sia per un maggiore senso di responsabilità del rispetto dell'ambiente. Chi non vuole rinunciare allo stile e contribuire alla tutela dell'ambiente: www.collectionreno.com.

Re Paper Me



Collection Reno

"L'unione fa la forza"

5. RDM e le persone

Il Gruppo RDM riconosce che le proprie azioni abbiano delle conseguenze sui propri impiegati, sulle comunità locali a contatto con l'Azienda e, in generale, sui propri stakeholder, ovvero tutti i soggetti pubblici e privati, italiani o stranieri, singoli individui, società, gruppi, istituzioni pubbliche e private e più in generale ogni soggetto 'portatore di interessi' nei confronti dell'iniziativa economica del Gruppo. In questo capitolo vengono presentati i principali gruppi di stakeholder ed il nostro rapporto con loro, alcuni dati importanti sulla salute e la sicurezza dei nostri lavoratori e le modalità che utilizziamo per coinvolgere e dialogare con tutti i portatori di interesse della nostra Azienda.

Risorse umane

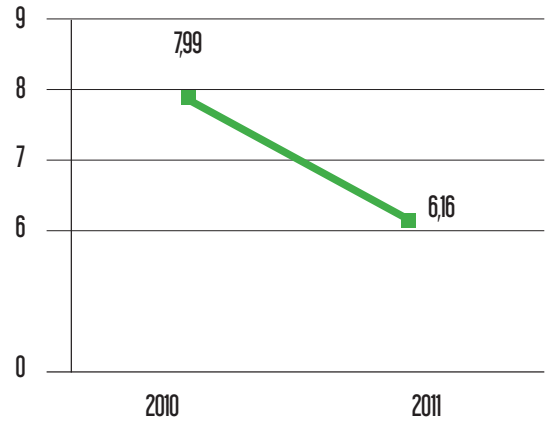
Il Gruppo RDM ritiene che le risorse umane costituiscano un elemento indispensabile per l'esistenza ed il successo sul mercato e ritiene necessario improntare i rapporti tra i dipendenti nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone. L'onestà, la lealtà, la capacità, la professionalità, la fedeltà, la preparazione, la serietà e la dedizione rappresentano le caratteristiche richieste da RDM ai propri amministratori, dipendenti e collaboratori a vario titolo. RDM favorisce la comunicazione e la cooperazione dei dipendenti fra loro e con i loro superiori. E' fondamentale che i rapporti tra i dipendenti, a tutti i livelli, siano sempre improntati su criteri e comportamenti di correttezza, lealtà e reciproco rispetto.

Sicurezza e ambiente di lavoro

RDM applica tutte le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro ritenendo essere la tutela della salute dei propri collaboratori bene ed interesse primario della Società. La Società garantisce un ambiente lavorativo conforme alle vigenti norme in materia di salute e di sicurezza, mediante il monitoraggio, la gestione e la prevenzione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività professionale.
Le performance nell'area della salute e sicurezza sono un

aspetto fondamentale per misurare l'impegno dell'organizzazione su questo fronte. Per quantificare tali performance, in accordo con le linee guida del GRI (Global Reporting Initiative) sono stati calcolati alcuni indicatori, di seguito illustrati nel dettaglio (tasso di infortunio, indice di gravità dell'infortunio, tasso di malattia professionale, tasso d'assenteismo). Questi Indicatori mostrano come le pratiche di gestione della salute e sicurezza diano come risultato minori incidenti sul luogo di lavoro.

TASSO DI INFORTUNIO

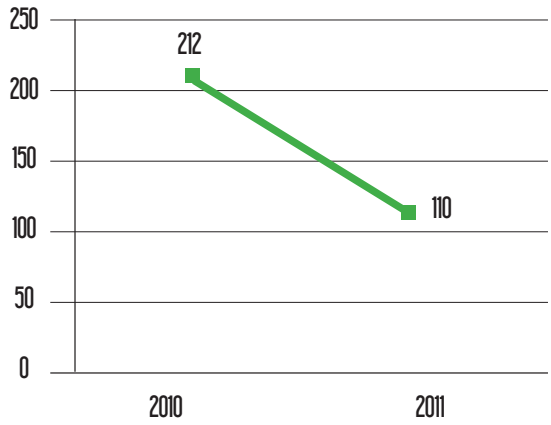


(n° tot. infortuni/ore lavorate dai dipendenti) x 200.000[3]

Il tasso d'infortunio rappresenta la frequenza degli infortuni in rapporto al totale del tempo lavorato dall'intera forza lavoro nel periodo di rendicontazione (Linee Guida GRI, Indicatore LA7).
Nel corso del 2011 il numero totale di infortuni registrati è di 65, contro i 92 dell'anno precedente; questo si riflette sull'indice di frequenza degli infortuni, che, come mostrato in figura, si riduce del 30% tra il 2010 e il 2011.

INDICE DI GRAVITA'

L'indice di gravità rappresenta l'impatto degli incidenti sul lavoro e malattie professionali che si traduce nell'assenza del lavoratore interessato. Tale valore si calcola confrontando il totale dei giorni persi con il numero totale delle ore lavorative della forza lavoro nel periodo di rendicontazione (Linee Guida GRI, Indicatore LA7).
Le giornate di assenza per infortunio si sono drasticamente ridotte nell'ultimo biennio, andando ad influire sull'indice di gravità degli infortuni e diminuendolo del 94%.



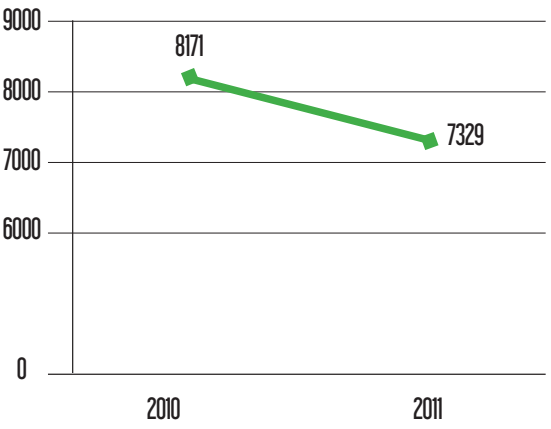
(n° tot. di giornate di lavoro perse/ore lavorate dai dipendenti) x 200.000

TASSO DI MALATTIA PROFESSIONALE

Il tasso rappresenta la frequenza di malattie professionali in rapporto al totale del tempo lavorato dall'intera forza lavoro nel periodo di rendicontazione (Linee Guida GRI, Indicatore LA7).
Nel corso del 2011 non si è verificato nessun caso di malattia professionale, negli altri anni la frequenza è stata comunque bassa in quanto si è verificato un solo caso nel 2010.

TASSO DI ASSENTEISMO

Il tasso di assenteismo si riferisce alla misura dei giorni effettivi di assenza, espressi come percentuale sul totale dei giorni lavorativi per la forza lavoro nello stesso periodo (Linee Guida GRI, Indicatore LA7). Come mostrato in figura, il tasso di assenteismo si è ridotto dell'11% nel biennio 2010-2011.



(giorni di assenza/totale giorni lavorativi) x 200.000

La politica di selezione, la crescita e lo e sviluppo delle risorse umane

Principio fondamentale nel procedimento di selezione è il rispetto delle pari opportunità, evitando qualsiasi forma di favoritismi e agevolazioni, da un lato, e discriminazioni sulla base della sfera privata e sulle opinioni dei candidati. Interesse del Gruppo RDM, infatti, è far si che le risorse acquisite corrispondano ai profili effettivamente necessari alle esigenze aziendali e che presentino le competenze, conoscenze e capacità necessarie per svolgere al meglio la funzione assegnata.

E' interesse ed impegno di tutto il Gruppo RDM creare e costantemente mantenere le condizioni necessarie affinché le capacità e le conoscenze di ogni dipendente possano ulteriormente accrescersi. A tal fine il Gruppo prevede specifici programmi volti all'aggiornamento professionale ed all'acquisizione di maggiori competenze.

Ai dirigenti e responsabili di funzioni è richiesta la massima attenzione nell'individuare, valorizzare ed accrescere la professionalità dei propri collaboratori creando le migliori condizioni per lo sviluppo delle loro capacità e la realizzazione delle loro potenzialità.

Forntori

L'onorabilità di fornitori e appaltatori è presupposto essenziale per instaurare e mantenere rapporti con il Gruppo RDM. La qualifica e valutazione dei fornitori, effettuata dal Gruppo sotto la responsabilità della Direzione Acquisti di Gruppo, è iniziata sviluppando una base di fornitori qualificati e storicamente legati alla RDM. Lo sforzo del Gruppo è perseguito attraverso la verifica della ricorrenza di requisiti di correttezza nei rapporti, l'identificazione e l'applicazione di requisiti minimi, basati sul rispetto dei diritti umani, pratiche di lavoro, salute, sicurezza ed etica del lavoro e degli affari. Inoltre RDM ha aggiornato e integrato le checklist per la qualifica dei fornitori e gli audit sul campo. Ad oggi, il Gruppo ha qualificato il 100% dei fornitori sulla base della procedura di Gestione dei Fornitori, in linea con le priorità di RDM.

L'esperienza ha evidenziato la necessità di migliorare le attuali procedure al fine di allineare i diversi approcci e rendere più flessibile il processo. Sono in corso iniziative di miglioramento. Inoltre il Gruppo sta aggiornando anche la procedura di pre-qualifica attraverso la semplificazione del relativo modulo. L'innovativa raccolta dati per la pre-qualifica dei fornitori e i relativi aggiornamenti permetteranno di instaurare un dialogo aperto tra il Gruppo e la sua comunità di fornitori.

Lotta alla corruzione

RDM ha da tempo adottato la politica della «tolleranza zero» nei confronti della corruzione: dipendenti, fornitori, funzionari e dirigenti devono svolgere il loro lavoro in linea con i valori e principi vincolanti del Gruppo, rafforzando la cultura della conformità e dell'integrità, facendosi portatori attivi di tali principi con il loro comportamento ed 'educando' tutti i dipendenti e terzi che con loro s'interfacciano grazie all'esempio.

Lo sviluppo di documenti quali il «Programma Anti Corruzione» ed il «Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo» dimostrano l'impegno di RDM nell'individuare e porre rimedio a eventuali atti illeciti e nel prevenire la corruzione in ottemperanza al D.Lgs 231/2001. In tale contesto, RDM ha dato vita ad un programma di controlli (audit) mirati a verificare il rispetto delle procedure presso tutti gli uffici/stabilimenti e anche presso le proprio controllate e collegate.

Tutti i dati sono registrati nell'Archivio Fornitori, con evidenza dei possibili aggiornamenti, che possono essere così sottoposti a controllo. Il Gruppo estenderà il processo di qualifica a livello delle controllate, diffondendo linee guida, informazioni, metodologia per la raccolta dati, aggiornamenti e sistemi di archiviazione.

La comunità Locale

Abbiamo un impatto positivo sulla comunità in cui operiamo nella generazione di valore economico tramite la creazione di occupazione e l'utilizzo di fornitori locali. Ma non solo. Vogliamo anche che i nostri stabilimenti abbiano un impatto sociale positivo sulle comunità in cui operano. Ci impegniamo infatti ad ascoltare e rispondere alle esigenze delle comunità locali di modo da promuovere una relazione di vicinato sana e aperta. Forniamo anche supporto attraverso il finanziamento di alcune iniziative sportive locali, come gruppi calcistici e di ciclismo.

Al fine di meglio comprendere la reale percezione che le singole Comunità hanno della nostra Azienda, nel 2010 abbiamo commissionato ad una delle più blasonate Università Italiane, l'Università Bocconi, uno studio in merito. Tale studio ha riguardato il rapporto tra 3 degli stabilimenti italiani e la comunità limitrofa ed ha evidenziato sia gli aspetti positivi sia quelli negativi della presenza dello stabilimento all'interno della comunità.

In linea generale, lo studio ha evidenziato che nonostante qualche aspetto negativo come il limitato ruolo sociale di alcune cartiere sul territorio, il loro impatto visivo e l'inevitabile perdita delle competenze agricole ed artigianali nella popolazione locale in seguito all'installazione degli stabilimenti, le cartiere RDM hanno comportato una serie di vantaggi per le comunità, come l'aumento dell'occupazione, buoni livelli di remunerazione, la diminuzione della povertà e, in alcuni luoghi, la fine del fenomeno di emigrazione.

RDM ha inoltre migliorato il proprio impatto sul territorio nel tempo, diminuendo progressivamente l'impatto acustico degli stabilimenti, migliorando la depurazione delle acque e migliorando la collaborazione con molti stakeholder, per esempio attraverso l'istituzione di eventi "a porte aperte". Per maggiori dettagli sullo studio consultare Appendice 1.

RDM ha inoltre, come accennato, sostenuto attività sportive presenti in alcune aree in cui opera attraverso la sponsorizzazione negli ultimi anni di gruppi sportivi come il Gruppo Cartai e l'Associazione sportiva dilettantistica Ovarese.

Il coinvolgimento degli stakeholder

Il Gruppo RDM crede che al giorno d'oggi il coinvolgimento degli stakeholder sia fondamentale per il successo di qualsiasi tipo di Impresa. Crediamo inoltre che la creazione di valore per tutti i soggetti coinvolti in un'Azienda sia essenziale per la costruzione di un obiettivo comune e per approcciare le sfide che il nostro Pianeta deve affrontare.

Data la leadership nazionale ed internazionale del Gruppo RDM, le tematiche di responsabilità ambientale e sociale che ci troviamo ad affrontare sono di molti tipi e, spesso, di una certa complessità. Per comprendere meglio queste tematiche promuoviamo l'aperto dialogo con i nostri stakeholder al fine di comprendere il loro punto di vista e condividere con loro il nostro. Comprendere le priorità dei nostri stakeholder ci aiuta a identificare le problematiche per essi rilevanti e di pianificare le nostre risposte di conseguenza.

I rapporti tra RDM e gli stakeholder sono conformi ai principi ispiratori del nostro Codice Etico, che si esplicitano nella conformità alle leggi ed ai regolamenti, nella correttezza, nel rigore morale, nella fiducia e nella collaborazione.

RDM richiede a tutte le imprese collegate di uniformare la propria attività ai principi a cui il Gruppo si ispira; inoltre, il Gruppo impone a tutti gli Amministratori, dipendenti e collaboratori di rispettare le norme del proprio Codice Etico, ma anche di esigere il rispetto dello stesso da parte di terzi (quali consulenti, agenti, fornitori, distributori, collaboratori in genere) che a qualsiasi titolo operino nell'interesse e/o per conto di RDM e/o di qualsiasi società del Gruppo.

I nostri eventi di coinvolgimento

Sono stati effettuati nel corso del 2011 due eventi di coinvolgimento che abbiamo chiamato "Un esempio di sviluppo sostenibile nel territorio". Gli eventi sono stati realizzati presso due siti produttivi del Gruppo, Villa Santa Lucia e Santa Giustina. Tali occasioni d'incontro con la Comunità, cui hanno partecipato centinaia di persone tra dipendenti, cittadini delle comunità in cui operiamo, autorità locali, media e rappresentati delle istituzioni, hanno riscosso un grande successo. Durante questi eventi vari rappresentanti del Gruppo hanno presentato i risultati degli studi condotti dal Politecnico di Milano e dell'Università Bocconi sull'impatto ambientale, sociale ed economico associato all'attività delle cartiere nel corso degli anni, evidenziandone sia i lati positivi sia quelli negativi. Nel corso degli incontri tutti gli stakeholder presenti sono stati invitati a intervenire con domande e commenti di modo da istituire un dialogo aperto e una conversazione bidirezionale che portasse alla definizione di ulteriori successi raggiunti e di aree da migliorare nel futuro.

Il successo di questi eventi ha portato RDM a giudicarli come metodi di coinvolgimento ideali e a organizzarne uno per il 2012 per il sito di Ovaro.

RdM

"...da cosa nasce cosa"

6. I primi passi di un lungo percorso

Il nostro percorso verso la Sostenibilità, come quello di molte altre Aziende, richiede tempo, energia e dedizione; abbandonare, seppur progressivamente, un modello "business as usual" per abbracciarne uno "people planet profit" è una scelta tutt'altro che scontata e non priva di difficoltà. Anche quest'anno vi abbiamo voluto presentare i nostri risultati, i nostri impegni e le nostre aree di miglioramento con riferimento agli aspetti socio-ambientali della nostra attività.

Il Gruppo RDM, che opera in un settore con caratteristiche eco-compatibili molto diffuse (si pensi, ad esempio, all'utilizzo di risorse rinnovabili), può vantare molteplici plus ambientali, come un'avanzata policy di carbon management, sviluppata anche attraverso l'analisi del ciclo di vita (LCA– Life Cycle Assessment) di molti prodotti (rendendone, tra l'altro, pubblici i risultati tramite la certificazione EPD – Environmental Product Declaration), la certificazione ISO 14001, FSC, ISO 9001 di quasi tutti i propri stabilimenti, il costante monitoraggio e miglioramento del proprio impatto ambientale in termini di consumi energetici, consumi idrici ed emissioni di CO_2 equivalenti.

Il Gruppo si interfaccia in maniera strutturata con i propri stakeholder, organizzando occasioni di incontro nelle quali accoglie ogni forma di suggerimento e spunto di miglioramento, e possiede delle buone performance nella gestione della salute e sicurezza dei dipendenti, i quali vengono assunti e trattati nel completo rispetto dei diritti dei lavoratori, delle diversità e delle proprie aspirazioni personali e professionali.

Ci sono aree del nostro business che sappiamo di dovere migliorare, come ad esempio la definizione quantitativa di tutte le nostre performance, sia ambientali che sociali . E' nostra intenzione, inoltre, fissare un maggior numero di obiettivi nelle varie aree di impatto e stabilire target sempre più sfidanti per gli anni a venire.

Dal punto di vista della reportistica socio-ambientale, riteniamo, con il presente documento, di avere già compiuto dei passi in avanti rispetto al precedente. Il nostro obiettivo tuttavia è quello di potere al più presto svilupparne uno in conformità alle linee guida internazionali in materia di Responsabilità Sociale d'Impresa (quelle dettate dal Global Reporting Initiative - GRI).

Siamo consapevoli che il percorso da seguire sia ancora lungo e gli aspetti sui quali lavorare siano ancora molti, ma il Gruppo RDM ha intrapreso questa strada perché crede fortemente che questa sia la sola strada per contribuire ad un mondo migliore.

Appendice 1

La Comunità e RDM

Al fine di meglio comprendere la reale percezione che le singole Comunità locali hanno della nostra Azienda, nel 2010 abbiamo commissionato ad una delle più blasonate Università Italiane uno studio in merito. Tale studio , allo stato, ha riguardato il rapporto tra 3 degli stabilimenti italiani e la comunità limitrofa.
Riportiamo qui di seguito un riassunto delle conclusioni.

RDM sul territorio: l'impatto socio-economico

RDM rappresenta, da un punto di vista economico, un attore rilevante all'interno delle comunità locali in cui sono presenti gli stabilimenti produttivi. Le comunità locali oggetto dell'analisi presentano contesti socio-economici differenti.
In particolare, la provincia di Belluno ed Udine presentano elevati standard economici, in termini di bassa disoccupazione (rispettivamente il 2.4% e il 4%), alto valore aggiunto per abitante (rispettivamente 28.124 e 26.370). Agli elevati standard economici corrispondono elevati livelli di qualità della vita: Belluno si colloca al 10° posto, Udine al 15° posto. Una situazione di questo tipo genera maggiori pressioni relativamente al ruolo delle aziende sul territorio dal punto di vista di rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sociale. Queste pressioni sono fortemente depotenziate, se non assenti, ad Ovaro dato che, in questo caso, esiste un legame molto stretto della cartiera con la valle che gravita intorno alla cittadina.
Diametralmente opposta è la situazione della provincia di Frosinone: disoccupazione al 9.30%, valore aggiunto per abitante a 21.054, 84° posto in termini di qualità della vita. In questo caso il rapporto tra azienda e territorio sconta una maggiore pressione sul fronte dell'occupazione e sul fronte strettamente economico.

Vediamo ora come l'amministrazione locale vede l'azienda:

1) Santa Giustina

a. Storia

- La cartiera è presente dalla fine degli anni Sessanta ed ha permesso di porre fine al fenomeno dell'emigrazione.

Inoltre, nel corso del tempo ha garantito una buona remunerazione ("quasi tutti i lavoratori della cartiera si sono costruiti la casa").

b. Immagine e rapporto con il territorio

- La cartiera occupa una porzione rilevante del territorio comunale ed ha un impatto visivo importante: i temi ambientali diventano sempre più importanti e la cartiera si sta adeguando;
- la cartiera ha svolto un ruolo sociale sul territorio sino ad oggi di poco rilievo: "non si sono mai calati nel territorio" (questo era vero soprattutto nel passato, quando la dirigenza "veniva da fuori". Oggi il Direttore di Stabilimento è del luogo), su questo fronte si dovrebbe fare di più. Ed infatti, nei primi mesi del 2011, la Società ha stipulato un atto d'obbligo con il quale si è impegnato a contribuire in modo sostanziale (€ 150.000,00) al rifacimento del manto della strada comunale.

2) Ovaro

a. Storia

- La storia della cartiera è stata definita, a partire dalla fine degli anni venti del secolo scorso, dal ruolo della dott.ssa Herker ("quando veniva ad Ovaro era ospite degli operai");
- a metà degli anni Sessanta con la chiusura dell'essicatoio, a seguito del progresso tecnologico, ci furono molti licenziamenti (in particolare di donne).

b. Immagine e rapporto con il territorio

- La cartiera è il fulcro della vallata: da più di ottant'anni la sirena della cartiera scandisce il tempo per l'intera valle;
- la cartiera è come un cittadino di una certa età: fa parte del contesto;

- il rapporto tra la cartiera e il territorio è un rapporto di collaborazione (esempio: la metanizzazione della valle);
- il contesto della valle è cambiato notevolmente: sono migliorate le condizioni di lavoro, prima c'era un maggior coinvolgimento della popolazione nella vita della comunità ed in quella della cartiera, ora, come in tutto il territorio nazionale, prevale una logica economica.

c. Impatto economico

- La cartiera rappresenta l'unica realtà industriale della valle ("le occhialerie sono state decimate");
- la cartiera supporta alcuni eventi locali (associazione calcistica, giro d'Italia) compatibilmente con un contesto dominato dalla crisi economica.

d. La cartiera è profondamente radicata nel territorio, tra l'amministrazione locale e la cartiera vi è un rapporto di reciproca collaborazione.

3) Villa Santa Lucia

a. Storia

- La cartiera rappresenta uno dei primi insediamenti industriali della zona ("la prima pietra è stata posta nel 1961") ed ha contribuito a trasformare la zona da zona prettamente agricola a zona industriale con gli aspetti positivi (occupazione) e negativi (perdita delle competenze agricole ed artigianali).

b. Immagine e rapporto con il territorio

c. La cartiera occupa una porzione strategica del territorio.

- L'impatto acustico è diminuito, nel 2002 c'è stato un importante investimento per l'ottimizzazione del ciclo produttivo e nel 2008 gli investimenti hanno riguardato la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione delle acque che ne permette anche il riutilizzo;
- rappresenta un posto di lavoro migliore rispetto allo stabilimento Fiat di Cassino ("la Fiat ha ucciso tutto, non c'è stata diversificazione"; "I lavoratori della cartiera sono dei privilegiati");
- in linea di massima con l'azienda c'è dialogo ("il direttore, che non è della zona, è qui da 2 anni"): l'anno scorso hanno aperto i cancelli.

c. Impatto economico

- Occupazione;
- minimo per quanto riguarda le imposte.

d. La cartiera è importante, c'è stato qualche momento di tensione nel passato, ma dopotutto, l'azienda ha investito ed ha mantenuto i livelli occupazionali (cosa che non ha fatto FIAT).

Per la comunità:

A livello generale deve rilevarsi che RDM ha conseguito, nell'ambito dei tre territori oggetto dell'indagine, un buongrado di legittimazione e dispone, quindi, al di là dell'impatto economico ed occupazionale, di un rilevante capitale sociale.

Saremmo felici di ricevere un tuo commento su questo Documento!

Scrivici all'indirizzo: renodemedici@pec.it

Reno De Medici S.p.A.

Capitale Sociale Euro 185.122.487,06 i.v.
Registro Imprese di Milano n. 00883670150
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00883670150
Sede Legale:
Via Durini, 16/18
20122 – Milano (Italy)
Tel. +39 02 89966 111 (r.a.) – Fax +39 02 89966 200
Pec: renodemedici@pec.it
http://www.renodemedici.it/

Progetto grafico a cura di LifeGate